INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13 — MILANO, Corso Vitt. Ema., 16, e presso tutte le altre succursali di queste Case all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 20, in terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA [illegible]NTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (paesi 31 — 20 — 10 —
Uno: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere le ricevute della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

ARCHIVIO STORICO

NOSTRI TELEGRAMMI

Lettera telegrafica da Roma

La partenza dei Sovrani per Firenze. Una tassa sugli spiriti — Per l'istruzione agraria.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 4, *ore 2,20 pom.* — Il Re, la Regina e la duchessa Elisabetta di Genova partirono or ora alla volta di Firenze. Sono con loro i membri delle loro Case militari e civili, nonchè il ministro Crispi. Vennero ossequiati alla stazione dal prosindaco on. Tanlongo, dal prefetto Gravina e da tutti i ministri presenti a Roma, tranne l'on. Boselli, infermo, ma rappresentato dal suo sottosegretario di Stato on. F. Mariotti. Era pure presente l'ambasciatore inglese al Quirinale.

Il Re vestiva in borghese, la Regina portava un abito di velluto nero. Gli astanti accolsero con applausi i Sovrani. Dicesi che ritorneranno nella capitale sabato venturo.

— Il sig. Felice Bisleri ha presentato al Ministero delle finanze un progetto di tassa sugli *alcools*, che sono attualmente colpiti da una imposta uguale a cinque volte il valore della materia stessa, ciò che dà adito a continue frodi. La tassa di fabbricazione degli *alcools* nazionali sarebbe ridotta a L. 50 per ogni ettolitro e per cento gradi, mentre attualmente la tassa è di L. 180; di più ad ogni esercizio di minuta vendita di spiriti e bevande alcooliche sarebbe imposta una tassa graduale da L. 40 a L. 2000 annue. Si sopprimerebbe così l'incentivo maggiore al contrabbando, e mentre ne assicurerebbe allo Stato un introito di *venti milioni*, non si graverebbe l'esercente, che avrebbe, dalla diminuzione della tassa di fabbricazione, un utile notevole.

— Ieri si è adunato presso il Ministero d'agricoltura il Comitato per la istruzione agraria, il quale è chiamato specialmente a determinare, in tale sessione, i criteri che debbono servire di guida nel bandire nuovi concorsi per la nomina di insegnanti nelle scuole pratiche e speciali di agricoltura.

— La Commissione incaricata di esaminare i lavori presentati al concorso per la compilazione di un Manuale da servire come libro di testo per l'insegnamento della storia naturale nelle Scuole pratiche di agricoltura, ha deciso di non prendere in considerazione, per il conferimento del premio, nessuno dei lavori presentati. La Commissione, mentre fa voti che la gara venga rinnovata, opina che il premio di L. 4000 all'uopo stabilito serva di incitamento agli insegnanti ad accingersi ad opera difficile quanto utile.

Il tesoriere Farina — Il cav. Catalani a Roma — Pel risanamento di Bari — Pisavini non si dimette — Malvano al Giappone.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, *ore 8,10 pom.* — Rammenterete che, verificatisi dei disordini nella Tesoreria di Torino, il tesoriere cav. Farina venne traslocato da Torino a Caserta. Pareva che quella disposizione fosse stata provocata dal fatto che il Farina non avesse usato le necessarie diligenze per la sorveglianza. Il Farina andava a Caserta, ma reclamando vivamente, dicendo che non era colpevole.

Il Ministero del Tesoro riconobbe infatti che quella disposizione era stata precipitata. Quindi, cogliendo l'occasione della morte del titolare della Tesoreria di Roma, traslocò il cav. Farina da Caserta a Roma, dandogliene l'annunzio il ministro stesso con una lettera lusinghiera.

— È venuto a Roma il cav. Catalani, reggente l'Ambasciata di Londra. Conferì con Crispi, e ripartirà tosto per l'Inghilterra.

— Il dott. Pagliani, direttore generale della sanità pubblica, e l'ing. Fighera partono per Bari per esaminare un importante progetto di risanamento per quella città, per cui dovrassi spendere oltre un milione.

— Finora l'ex-prefetto Pisavini non ha ancora presentato le sue dimissioni da senatore.

— Il comm. Malvano, che erasi annunziato essere stato nominato ministro plenipotenziario italiano in China, sarebbe invece destinato nella stessa qualità al Giappone. Egli non ha ancora dichiarato se accetta tale carica.

La salute dell'on. Caracciolo — Messa celebrata dal Papa — Prime dimissioni di De Mouy — Scuole di fatturazione degli olii — Il comm. Malvano, nostro ministro al Giappone — Preparativi pel rimpatrio delle truppe d'Africa.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, *ore 9,10 pom.* — Il senatore Caracciolo di Bella continua ad essere assai aggravato. Oggi lo visitarono parecchi suoi colleghi.

— Stamane il Papa, in presenza di numerosi pellegrini, celebrò la Messa allo scopo di smentire le notizie corse in questi giorni sulla sua salute.

— L'*Osservatore Romano* assicura che il conte De Mouy chiese d'essere richiamato dall'Ambasciata francese al Quirinale, in causa del cambiamento del Gabinetto in Francia.

— Dicesi che il Ministero d'agricoltura e commercio istituirà una scuola di fatturazione degli oli nelle provincie meridionali, promuovendo esposizioni d'oliferi in diverse provincie allo scopo di migliorare la produzione degli olii fatturati.

— Il *Diritto* conferma che venne firmato il decreto che nomina il commendatore Malvano nostro ministro plenipotenziario al Giappone. Intanto la direzione generale degli affari esteri sarà assunta provvisoriamente dal commendatore Puccioni.

— Il *Diritto* riferisce non riserva che il Governo avrebbe chiesto alla Società Generale di Navigazione se avesse pronto un grosso naviglio di trasporto. Si crede che questa domanda si riferisca al prossimo rimpatrio delle truppe d'Africa.

— Un decreto del Ministero delle finanze assimila l'estratto di grano turco coll'estratto di orzo fallato per le tariffe doganali.

Cairoli e Boselli — Riforma delle scuole primarie e secondarie — Azione marittima — Rissa a Tivoli — Un carabiniere aggredito a Nettuno — Ispezioni scolastiche — Una scenetta alla stazione di Roma.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 5, *ore 8,20 ant.* — Si dice che l'on. Cairoli, completamente ristabilito, sarà a Roma pel 20 di aprile. Egli intende di prendere parte attiva ai lavori parlamentari.

— Il ministro Boselli continua a migliorare. Quantunque il piede lesato debba ancora essere medicato e contenuto nell'apparecchio, egli non cessa di occuparsi degli affari di suo dicastero. È intendimento del ministro di preparare un progetto completo di riforma dell'istruzione primaria.

— Una Commissione di maestri delle scuole secondarie si recò ieri al Ministero della pubblica istruzione per presentare un memoriale sul nuovo progetto di riordinamento delle scuole secondarie. La Commissione fu ricevuta dal sottosegretario di Stato, on. Mariotti, il quale promise di riferirne al ministro.

— È cominciata in questi giorni un'ispezione navale fatta dal contrammiraglio Lovera di Maria e dall'ing. on. Vigna. Essi stanno ispezionando ora il porto di Spezia.

— Il giorno 16 corrente passerà nella riserva navale la corazza di primo ordine *Duilio*, completamente riparata. La potente nave cede in questi ultimi sette mesi cambiato tutte le caldaie per modo che si può considerare ora per potenza e velocità come se fosse appena uscita dal cantiere di costruzione.

— Ieri a Tivoli è nata una rissa fra diversi operai. Intervennero le guardie e furono minacciate coi coltelli. Allora le guardie trassero le rivoltelle e spararono. Un operaio rimase ferito mortalmente.

— A Nettuno ignoti malfattori aggredirono un carabiniere in perlustrazione durante la notte. Il povero carabiniere venne lasciato moribondo sulla strada avendo ricevuto parecchie coltellate.

— Il Ministero dell'istruzione pubblica ha dato incarico al provveditore degli studi di Pavia, cav. Bacci, di ispezionare gli istituti secondari in provincia di Roma.

Si dice che quanto prima verrà dato incarico ad altri provveditori di fare altre ispezioni in diverse provincie.

— Ieri sera avvenne alla stazione di Roma una scenetta assai comica. Era l'ora della partenza del treno [illegible]. Il deputato Provveri, che stava per partire, aveva scelto in un compartimento di prima classe un comodo canfuccio. Nello stesso compartimento saliva poco dopo il tenore Ausili con alcune signore. Per la questione del posto, deputato e tenore vennero a parole. Gli animi si riscaldarono, si passò alle frasi meno misurate ed in breve si venne alle mani. Le signore intanto gridavano e chiedevano aiuto.

Intanto il treno, essendo suonata l'ora della partenza, si muoveva ed il guazzabuglio continuava.

Il capo-stazione di servizio, un brigadiere e due carabinieri saltarono sul treno mentre già era in marcia, e non ripetuti segnali poterono farlo fermare appena fuori della tettoia. Allora i due contendenti poterono essere separati e tranquillati. Poco dopo il treno ripartiva.

CORRIERE D'AFRICA

Dopo la ritirata degli Abissini.

Le millanterie del negus.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 4, *ore 4,5 pom.* — Questi Circoli politici e militari, basandosi sopra alcune frasi dell'ultimo dispaccio di San Marzano, credono che, sebbene apertamente rotte, pure continuano segretamente le trattative col negus. Si ritiene tuttavia che sia ormai imminente il rimpatrio di buona parte delle nostre truppe, giacchè fra una quindicina di giorni gli abissini, in causa del soffocante calore, si troveranno nell'impossibilità di intraprendere qualunque azione militare. Si dice che verranno ben presto pubblicati diversi importanti documenti ufficiali concernenti le negoziazioni italo-abissine.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 4. — Saberguma è affatto sgombra; si constatò ieri sera esservi a Ghinda soltanto poca retroguardia. Il passaggio delle truppe abissine durò ventotto ore di continuo.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, *ore 5,30 pom.* — Alle ore sei di stamane è arrivato il piroscafo *Polcevera* con 71 militari, 269 operai ferroviari, quasi tutti d'Aquila. Durante la traversata, presso Napoli, morì un operaio aquilano.

— Un telegramma giunto ora da Massaua dice che gli Abissini continuano la ritirata. Ritiensi sia stata intenzione del negus di allontanare i capi turbolenti che avrebbero potuto compromettere gli accordi possibili. Perciò credesi non sia ancora esclusa la possibilità di una ripresa dei negoziati.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, *ore 8,25 pom.* — Il *Pietro Micca* di questa sera, commentando le notizie d'Africa, dice:

« Sebbene ci dolga che gli Abissini non ci abbiano attaccati, tuttavia abbiamo una soluzione soddisfacente per gli interessi morali e materiali. Intatti rioccupammo, fortificandoli, i posti da cui il negus ripetutamente ci avrebbe voluto scacciare. Egli venne con 70,000 uomini, i quali si riconobbero al disotto delle nostre poche migliaia di soldati. Il negus, domandando la pace pel primo, riconosce la nostra forza. Non ottenemmo la vittoria nello stretto senso militare, ma senza morti e feriti ottenemmo un successo che talvolta non si ottiene neppure mediante battaglie, giacchè obbligammo il nemico a ritirarsi. Così si chiuse il secondo atto della nostra impresa africana. Il primo ciclo si chiuse con Dogali, il secondo colla ritirata degli Abissini. »

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, *ore 8,50 pom.* — Scrive la *Riforma* che il negus s'appigliò al partito di sospendere le ostilità perchè queste gli sarebbero riuscite fatali, mentre la pace lo avrebbe rovinato moralmente e materialmente, facendolo scadere nell'opinione dei suoi e dei suoi sudditi. Il giornale ufficioso soggiunge che il blocco, da noi severamente mantenuto, costituisce la vera rovina degli Abissini, mentre il progresso dei dervisci ferisce l'Abissinia nel cuore. Difficilmente re Giovanni potrà far fronte ai Sudanesi; quindi avremo facilmente nuove occasioni di rivalerci sopra gli Abissini. Intanto siamo in situazione tale da poter serenamente aspettare gli eventi.

La *Tribuna* dice che i telegrammi del San Marzano sono prova di una condotta oculata e prudente. Se il piano della nostra azione limitavasi a rioccupare Saati aspettando l'attacco degli Abissini, San Marzano non poteva eseguirlo meglio di come fece, evitando d'esporre le truppe fuori dei trinceramenti. Ma la *Tribuna* critica il concetto politico che ispirò la spedizione, e dice che si fece troppo affidamento dapprima sulla mediazione inglese, poi sull'imprudenza del nemico. Il giornale conclude chiedendo che ora faremo nel prossimo inverno.

Il *Popolo Romano* dice che la ritirata del negus è la nostra rivincita di Dogali. Re Giovanni, abbandonando il campo di battaglia con centomila uomini, dimostrò di riconoscere che si può bensì cogliere all'impensata e trucidare barbaramente un pugno d'italiani, ma non si può venire con leggerezza alle mani coi nostri bravi soldati, quand'anco essi siano dieci contro cento.

Il giornale suddetto conclude dicendo che possiamo essere fieri del successo ottenuto. Tuttavia il *Popolo* domanda se, desiderandosi di dare migliori sedi estive alle nostre truppe, non converrebbe procedere subito fino ad Ailet, a Saberguma, fors'anco fino a Ghinda, fortificandovisi.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — Il negus avanti la sua partenza emanò un editto ordinando la liberazione dei prigionieri musulmani fatti da' suoi soldati a danno di quelle, fra le tribù di Ailet, Asus e Gumhod, che erangli rimaste fedeli e che, dietro suo ordine, eransi riparate a Mukatal, in territorio di Axsciuma, dove aveva promesso che sarebbero stati rispettati e sicuri. Concesse nel tempo stesso il perdono a' suoi soldati che avevano massacrato parte di quelle popolazioni, le quali avevano confidato sulla sua parola. I superstiti, donne e fanciulli, arrivarono nel nostro campo ieri e stamane in istato miserando. Eglino furono accolti e soccorsi.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — Le prime aperture di pace furono fatte il 21 scorso marzo a mezzo di una lettera scritta da Haimonot, notabile presso il negus, a Kantibai Aman. Il generale San Marzano rispondeva che se il negus voleva trattare per la pace, si dirigesse a lui. Il 26 stesso mese un altro messaggiero, fratello di Kantibai Aman, fu mandato dallo stesso negus, ma senza alcuna proposta scritta. Il comandante italiano fece una risposta uguale alla prima.

La sera del 28 tornò il fratello di Aman con un ufficiale abissino latore di una lettera del negus che chiedeva la pace ricordando l'antica amicizia col nostro Re e deplorando il fatto di ras Alula e richiamandosi al trattato con Hewett. L'ufficiale aggiunse anche altre dichiarazioni in nome del negus circa la cessione del territorio da noi occupato e circa le promesse per l'avvenire. Il generale San Marzano rispose ponendo le condizioni indicategli dal Governo.

Mentre questa risposta era per via, il negus mandava nel pomeriggio del 30 marzo altri ufficiali messaggeri per sollecitare la risposta ed invitare il generale San Marzano a mandargli un ufficiale di grado elevato per trattare verbalmente. Giunse finalmente nella notte del 31 la terza lettera del negus che diceva di non poter accettare le condizioni fattegli.

Il 2 aprile le masse nemiche, ascendenti a non meno di 90,000 uomini, si ritirarono e sono ora in piena celere ritirata. I disertori prigionieri affermano che il negus ed i suoi capi hanno riconosciuto impossibile di attaccare con qualche speranza di successo, e che per mancanza di viveri e di acqua dovettero ritirarsi.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 4. — È accertato che gli Abissini continuano la loro ritirata senza interruzione. Il negus fece spargere la voce in Abissinia di avere fatto la pace cogli Italiani in seguito alle offerte da lui accettate di dieci cannoni, mille fucili e la consegna di tutto il denaro trovantesi nelle casse in Abissinia.

Il nuovo presidente della Camera francese.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 4. — I soli giornali radicali approvano la dichiarazione ministeriale. Alcuni anzi fanno riserve. I *Débats* e la *République* rimproverano la dichiarazione di essere un incoraggiamento alla demagogia. Il *Siècle* deplora che non sia più esplicita riguardo alla politica estera ed al *boulangerismo*. La *Paix*, il *XIX Siècle* ed altri trovarvi nulla di interessante. Il *Figaro* spera prossima un'alleanza della Destra e degli Opportunisti.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 4, *ore 3,20 pom.* — Ecco il risultato del terzo scrutinio per la elezione del nuovo presidente della Camera:

Méline	voti 163
Clémenceau	» 163
Brisson	» 62

Come più anziano, venne proclamato presidente Felice Méline.

NOTA. — Felice Giulio Méline, deputato del dipartimento dei Vosgi, nacque a Remiremont il 20 maggio 1838. Avvocato alla Corte d'appello di Parigi, fu eletto il 4 settembre aggiunto al *maire* del primo circondario di Parigi. Nominato membro della Commune per questo circondario, si affrettò a presentare le proprie dimissioni.

Membro del Consiglio provinciale dei Vosgi, fondatore del giornale repubblicano d'Epinal *Le Mémorial des Vosges*, il Méline venne eletto rappresentante all'Assemblea Nazionale il 20 ottobre 1872 e si appressò sempre più al gruppo di Thiers.

Rieletto il 20 febbraio 1876, votò contro la proposizione d'amnistia, e propose un emendamento in favore degli elementi militari, che fu adottato dal Senato.

Nel Gabinetto del 13 dicembre 1876 il Méline fu nominato sottosegretario di stato al Ministero della giustizia. Fu rieletto nel 1877 e nel 1883 divenne ministro dell'agricoltura durante il ministero Ferry. A lui si deve la creazione di una decorazione speciale per gli agricoltori: *Il merito agricolo*. Era iscritto all'Unione democratica.

Allo scrutinio del 4 ottobre 1885, Méline fu portato sulla lista dei repubblicani progressisti dei Vosgi e fu eletto in capo della lista con 47,292 voti su 87,635 votanti.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — *Camera*. — Dopo sospesasi la seduta, Méline assume la presidenza con un discorso di circostanza vivamente applaudito. Assicura i colleghi sulla sua imparzialità. Egli non nutre nessun sentimento d'odio in questo momento in cui il regime parlamentare è oggetto di attacchi imprudenti e audaci. (*Benissimo*) Dipende dalla Camera il riaffermarlo colla saggezza delle sue discussioni. La Francia, un istante turbata, ritornerà alle sue istituzioni ed ai suoi principii consistenti nel garantire la pace interna e soprattutto esterna. (*Vivi applausi*) La Camera aggiornasi al 19 corrente con voti 310 contro 131. La seduta è tolta.

Senato. — Alcuni senatori fanno osservare come, vista la situazione politica, una lunga proroga della Camera presenterebbe inconvenienti. Propongono che il Senato si raduni dopo la sessione dei Consigli generali e si fissi la data della riunione pel 19 aprile. Il Senato approva.

Gli scioperi ferroviari in America.

CHICAGO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 4. — Si è constatata l'esistenza di una cospirazione degli impiegati di tutte le ferrovie di cui Chicago è centro, a scopo d'impedire la circolazione dei treni. Segnalansi parecchi atti di violenza degli scioperanti contro quelli che continuano a lavorare.

Pellegrini in viaggio.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 30. — Il treno coi pellegrini che doveva partire per Roma oggi sotto la direzione del conte Pergen non è partito, non essendo stati avvertiti tutti i pellegrini.

Gli imperiali del Brasile a Genova.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 4, *ore 4,20 pom.* — I sovrani del Brasile fecero stamane le preannunciate visite al Duomo, al Palazzo di città ed alle Opere pie. Partirono alle ore 1,15 pom. per Firenze, ossequiati alla stazione ferroviaria da tutte le autorità locali, dal console del Brasile a Genova, signor Rodrigues Martins, e dai membri della colonia brasiliana. La moglie del console offerse all'imperatore un ricco mazzo di fiori. Don Pedro si trattenne a discorrere affabilmente con tutti gli astanti, ringraziando per le festose accoglienze ricevute in questa città.

Il nuovo Gabinetto rumeno.

BUKAREST (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 4. — I giornali dell'Opposizione sembrano disposti ad accogliere favorevolmente il nuovo Ministero. Sembra probabile che la maggioranza appoggierà il Gabinetto.

BUCAREST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 4. — Rosetti lesse la dichiarazione ministeriale; domandò fiducia alla Camera e l'invitò a votare il bilancio. La Camera è prorogata a lunedì. Dicesi che la Minoranza interpellerà sulla costituzione del Gabinetto.

Un pellegrinaggio patriottico.

PALERMO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, *ore 9 pom.* — Commemorandosi il 28° anniversario della rivoluzione del 4 aprile, oggi le Società politiche ed operaie sono andate in pellegrinaggio a tutti i monumenti patriottici, recandovi fiori e corone. La città era imbandierata. Questa sera concerti e illuminazione.

Il processo del carabinieri.

MANTOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, *ore 10,50 pom.* — Segue il processo del carabiniere Nicolazzo. Alcuni testimoni d'accusa ammisero le tendenze di sodomia nell'imputato, ma non poterono provarle. Parecchi gli sono favorevoli tanto che il suo avvocato non dispera di salvarlo.

Cose dell'Oriente.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — Il sultano espresse il desiderio di riprendere i negoziati per la convenzione anglo-ottomana relativa all'Egitto, negoziati che erano stati sospesi all'epoca dello scacco di Drummond Wolff. Continuansi a segnalare nella Rumelia preparativi militari, specialmente trasporti di munizioni, verso il confine turco.

Un rescritto dell'imperatore. L'elargizione di re Umberto. La salute di Federico III.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — Il *Reichsanzeiger* pubblica un rescritto dell'imperatore a Bismarck in data 4 aprile. Il rescritto dice che la morte di Guglielmo provocò manifestazioni di una imponenza forse senza precedenti. L'intero popolo tedesco pianse la perdita del glorioso imperatore, sovrano mite, giusto, energico, rigeneratore dell'unità della patria. Quasi tutte le nazioni della terra parteciparono al lutto per la perdita di un principe in cui scorgevano un sicuro campione della pace.

Le numerosissime, gentilissime prove di compartecipazione sono fonte di consolazione e sollievo al cuore addolorato del figlio e lo incoraggiano ad assumere fiduciosamente, quale erede della Corona, il gravoso compito di governo, lavorando incessantemente sull'esempio del padre per la prosperità del paese.

— La *Norddeutsche Zeitung* dice che la generosa elargizione di Umberto a vantaggio dei danneggiati dalle inondazioni riconferma il vivo interesse dell'Italia per la Germania e susciterà ovunque una profonda simpatia. La *National Zeitung* dice che la partecipazione di Umberto alla sventura tedesca caratterizza la cordialità dei rapporti italo-tedeschi e sarà apprezzata dai Germani nella sua intera portata. Il *Reichsanzeiger* annunzia che l'imperatore conferì al nunzio apostolico Galimberti la gran croce dell'Aquila Rossa coll'insegna in brillanti.

— La *Norddeutsche* dice che, eccettuata la notte alquanto agitata causa le espettorazioni, che non sono quasi più colorite, lo stato dell'imperatore è relativamente soddisfacente. Causa il tempo sfavorevole, l'imperatore limitasi a passeggiare nella serra degli aranci e raramente nel parco. Talvolta riposa anche durante il giorno.

Piroscafi.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — L'*Initiative*, della N. G. I., è partito per Genova.

PORTO-SAID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — Proveniente da Massaua, il *Florio* ha proseguito per Napoli.

Il convegno dei Sovrani a Firenze.

FIRENZE (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 5. — Ieri sera, alle ore 8, sono giunti da Genova i sovrani del Brasile. Erano ad attenderli il prefetto, l'assessore Franchetti, una rappresentanza della colonia brasiliana, presieduta dal console, che offrì dei fiori.

Alle 8,40 arrivarono il Re Umberto, la Regina Margherita e la Duchessa di Genova.

Erano ad attenderli alla stazione il sindaco, il prefetto, molti deputati, senatori, alti ufficiali dell'esercito ed il personale di Corte.

I Sovrani, dopo essersi intrattenuti colle autorità e con sir Lumley, salirono nelle vetture di Corte. Crispi prese posto nella vettura dei Sovrani. Dalla stazione al palazzo Pitti le vie erano affollate; la Famiglia Reale fu vivamente acclamata. La piazza Pitti era gremita di popolazione, che fece un'entusiastica dimostrazione ai Sovrani, i quali affacciaronsi ripetutamente al balcone a salutare.

Lombroso all'Ateneo di Venezia.

I funerali di Giustinian.

VENEZIA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 5, *ore 9,50 ant.* — Il prof. Cesare Lombroso, insegnante nella vostra Università, trovasi da qualche giorno a Venezia ed è oggetto di particolari feste da parte della Stampa e della cittadinanza. Ieri sera egli ha tenuta la XII conferenza presso il nostro Ateneo, trattando il tema: *Le nuove conquiste della psichiatria*. La conferenza è stata interessantissima. Colla sua solita competenza scorse il vasto campo della psichiatria nei suoi rapporti colla criminologia; espose curiosi fenomeni ipnotici provocati la stratificazione delle idee e la trasmissione del pensiero. Il conferenziere è stato vivamente applaudito.

— Questa mattina hanno luogo i funerali del senatore G. B. Giustinian. Giungono numerose rappresentanze.

In Rumelia.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 4. — I cordone militare posto alla frontiera della Rumelia per ordine del sultano, è semplicemente una precauzione contro la pretesa epidemia di Kupru, che è soltanto una febbre paludosa e quindi non contagiosa.

Per la ferrovia Cuneo-Ventimiglia

I nostri lettori ricorderanno che quando il ministro Saracco presentò a febbraio il disegno di legge sui provvedimenti ferroviari, i rappresentanti delle provincie di Torino, Cuneo e Porto Maurizio, non vedendo accennata nè compresa la linea Cuneo-Ventimiglia, — unica speranza di traffico ferroviario pel Piemonte e la Liguria occidentale, — si recarono dal ministro Saracco e ottennero quelle dichiarazioni e promesse che i nostri lettori già sanno.

In quello stesso tempo molto opportunamente il sindaco e la Giunta municipale di Torino si adoperarono anch'essi a questo scopo e compilarono quella istanza che noi pure abbiamo già pubblicata, per ottenere il proseguimento dei lavori della sospirata linea Cuneo-Ventimiglia. La istanza in forma di petizione, presentata e raccomandata dall'on. Chiaves alla Camera dei deputati, fu quindi mandata per copia al ministro Saracco che rispose al sindaco di Torino con la seguente lettera comunicata ieri al Consiglio comunale:

Roma, 24 marzo 1888.

Mi onoro far conoscere a V. S. Ill.ma, che mi una Commissione composta di autorevolissimi deputati al Parlamento, in rappresentanza delle tre provincie di Torino, Cuneo e Porto Maurizio, ho dato affidamento che avrei presentato alla Camera dei deputati una proposta speciale per essere autorizzato ad appaltare dentro pochi mesi la galleria da Limone a Tenda.

Se il disegno di legge per nuovi provvedimenti ferroviari arriverà in porto, non dubito che questa mia proposta sia per trovare il consenso del Parlamento, e così si potrà entrare più speditamente sul terreno dei fatti.

Sperando che non le dispiaccia essere informata di questi miei intendimenti inspirati allo stesso desiderio che mosse la S. V. a significarmi la deliberazione presa da codesta Giunta, mi onoro profferirmele colla maggiore stima e considerazione

Devmo servitore: SARACCO.

Pigliamo atto della formale promessa del ministro, e speriamo non abbiano ad essere solamente parole.

BORSA UFFICIALE.

5 aprile.

Rendita — Corso medio d'ufficio **97**.

CAMBI	a vista				a tre mesi			
Francia	101 5/8	101 65	—	—	—	—	—	—
»	101	101 55	—	—	—	—	—	—
Svizzera	101	101 40	—	101 50	—	—	—	—
Londra +2	—	—	—	—	25	58	25	65
Id. lunga	—	—	—	—	25	58	25	65
Germania +3	—	—			brave	125	126	50
					lunga	125	124	125

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — (*A. Golletti*) — 5 aprile. — La borsa cui accennavamo ieri giunse prima ancora di quanto ci aspettavamo, e l'italiano più non si mosse sensibilmente dal corso di 95 85.

Nulla di cattivo però ci arrecano le notizie estere, e se non giungemmo a conchiudere la pace ufficialmente col negus, non è men vero che, a quanto pare, la fase in cui entrarono le cose d'Africa ci può lasciar sperare vicina una soddisfacente soluzione.

Ore 12. — Affari quasi nulli.
Rendita contanti 95 94 95 97.
Spagnuola 97 — 97 05.
Rendita fine corrente 96 90, 96 95.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobiliari	998 50, 989 50	Mediterr.	624 —, 625 —
Sub. Mil.	231 —, 232 —	Veneto	174 50, 175 —
B. Sconto	404 —, 405 —	[illegible]	537 —, 538 50
Tib. vecc.	457 50, 459 50	Esquiline	187 50, 185 —
Cred. Tor.	343 50, 343 50	Fond. Ital.	300 —, 302 —
Ind. Comm.	210 —, nom. —	[illegible] nuove	188 —, 189 —
Meridion.	786 —, 787 —		

Cassa Sovvenzione Milano 311 50, 312 50.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 4 *aprile* (*sera*).

Farine 12 marche — pel corrente Fr. 52 10
» » — per maggio » 52 —
» » — a 4 mesi da maggio » 51 80
» » — per luglio-agosto » 51 50
Mercato calmo.

ANVERSA, 4 *aprile* (*sera*).

Frumento — Mercato calmo.
Petrolio raffinato — Disponibile Fr. 15 7/8
» » — per maggio » 16 1/2
Mercato debole, prezzi in ribasso.

PARIGI, 4 *aprile* (*sera*).

Zucchero rosso 88 disp. Fr. 37 50
» *raffinato* » 94 50
Mercato debole.
Zucchero bianco N. 3 disp. » 39 —
» » a 4 mesi da ottobre » 35 50
Mercato debole, prezzi in ribasso.

LIVERPOOL, 4 *aprile* (*sera*).

Cotoni — Mercato con tendenza più ferma.
» Indiani correntemente offerti.
» Broach in ribasso di 1/16.
Vendite della giornata balle N. 10,000
di cui per la speculazione » » 1,000
Importazioni » » 35,000
» Americani a consegnare
» per aprile-maggio » » 5 17/64
» » ottobre novembre » » 5 10/64

HAVRE, 4 *aprile* (*sera*).

Cotoni — Vendite nella giornata, balle N. 1,100
Mercato fermo.
Caffè — Vendite nella giornata, sacchi N. 57,000

BREMA, 4 *aprile* (*sera*).

Petrolio — Mercato debole, prezzi in ribasso.
raffinato disponibile Mark. 6 40

MAGDEBURGO, 4 *aprile* (*sera*).

Zucchero di barbabietola — Mercato debole.
» » Germania 88 disp. scellini 18 90

MARSIGLIA, 4 *aprile* (*sera*).

Frumento — Importazione Quintali 24,770
» — Vendite » nulla.

Mercato di NEW-YORK, 4 *aprile*.

Cambio su Londra	D.	4 85 1/2
» su Parigi	»	5 20 5/8
Petrolio Standard White	C.	7 3/8 cents
» » » Filadelfia	»	7 3/8
Cotone Middling	»	9 13/16
» » a New-Orleans	»	9 12/16
Entrate cotoni nella giornata balle	N.	5,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	1,000
» pel Continente	»	12,000
Frumento rosso	D.	0 83
Granoturco	»	0 64
Farine extra-state	»	3 05 a 3 35
Noli cereali per Liverpool	»	0 1/2

Caffè. — Mercato fermo, prezzi in rialzo.

Caffè Rio Fair	C.	14 3/8
» » Good	»	15 —
Zucchero Moscabado N. 12	»	4 3/4

APRILE: giorni 30 — U. Q. 3 — L. N. 11.
Giovedì 5 — 95° giorno dell'anno — Sole nasce 5,54, tr. 6,50 — *S. Vincenzo Ferreri.*
Venerdì 6 — 97° giorno dell'anno — Sole nasce 5,52, tr. 6,52 — *S. Celestino sergius martire.*

Per i contribuenti.

Tasse di bollo — Ricevute diverse su unico foglio di carta da bollo. — Sullo stesso foglio di carta filigranata possono scriversi più ricevute, purchè il valore della carta corrisponda al numero di quelle ricevute moltiplicato per cinque centesimi. La legge sul bollo non ha riguardo alla efficacia od al valore giuridico dei documenti nell'interesse delle parti, ma alla frode fatta a danno dello Stato ed alla punizione di essa.

Gazzetta Ufficiale. — Dal 18 al 24 marzo:

Arte musicale. — È stato accresciuto da dieci a ventidue il numero dei componenti la Commissione permanente per le arti musicali e drammatiche e cioè, sei per la sezione musicale e sei per la sezione drammatica. — R. D. 23 febbraio. *G. U.* 20 marzo.

Collegi elettorali. — Il Comune di Busano è separato dalla sezione elettorale di Rivara, ed è costituito in sezione autonoma del II Collegio di Torino. — R. D. 4 marzo. *G. U.* 24 marzo.

Id. — Il Comune di Robassomero è separato dalla sezione elettorale di Fiano ed è costituito in sezione autonoma del II Collegio di Torino. — Id. Id.

Id. — Il Comune di Valle Torinese è separato dalla sezione elettorale di Fiano ed è costituito in sezione elettorale autonoma del II Collegio di Torino. — Id. Id.

Atti morali. — Il più legato Di Marco in Atessa intitolato Monte di elemosina S. Michele Arcangelo è stato eretto in Corpo morale. — R. D. 12 febbraio. *G. U.* 23 marzo.

Id. — È stato pure eretto in Corpo morale l'Ospedale Giuseppe Martini fondato in Orio dal cavaliere Tommaso Martini ed è investito a favore del medesimo la rendita di L. 786 51. — R. D. 19 febbraio. *G. U.* id.

Marina. — I capi-macchinisti di seconda classe saranno tratti, d'ora in avanti, e per effetto del R. D. 1 marzo, due terzi per anzianità ed un terzo a scelta dai sotto-capi macchinisti che abbiano servito due anni in tale grado, dei quali almeno diciotto mesi a bordo delle regie navi in armamento. I sotto-capi macchinisti saranno tratti dai macchinisti di prima classe che abbiano servito in questo grado almeno due anni sulle navi dello Stato in armamento. — *G. U.* 23 marzo.

Ostetricia. — Per tre anni, dal 9 febbraio 1888, sono aperti, presso tutte le scuole d'ostetricia governative o pareggiate, speciali esami pratici, alle quali sessioni potranno essere ammesse le donne che esercitano abusivamente l'ostetricia in Comuni privi di levatrici patentate. Alle esercenti che avranno superato l'esame sarà rilasciato un certificato che permetterà loro di esercitare l'ostetricia, ma limitatamente ai Comuni in cui si trovano o in altri equivalenti mancanti di levatrici. — R. D. 9 febbraio. *G. U.* 19 marzo.

Scuola industriale di Vicenza. — Col R. D. 1 marzo è stato modificato l'ordinamento della Società industriale di Vicenza fondata nel 1876 dal senatore Alessandro Rossi, nel concorso dello Stato, della Provincia e del Comune. — *G. U.* 21 marzo.

Concorsi.

Rivendita di generi di privativa. — Presso l'Intendenza di finanza a Livorno è aperto il concorso a tre rivendite poste nel Comune di Livorno e di Marciana. Le domande debbono essere presentate alla suddetta Intendenza entro il 18 aprile corr. — *G. U.* 20 marzo.

Ministero della pubblica istruzione. — È aperto il concorso a tre posti di vice-segretario nella carriera amministrativa di detto Ministero retribuiti collo stipendio annuo di L. 2500 oltre l'indennità di residenza. Le domande debbono essere presentate al Ministero entro il 30 aprile corr. Per i requisiti prescritti e per le materie dell'esame di concorso, vedi *G. U.* 21 marzo.

Accademia navale per l'anno 1888-1889. — Il giorno 1° agosto 1888 sarà aperto un concorso per l'ammissione di trenta giovani alla quinta classe della R. Accademia navale. Per le modalità del concorso, per i titoli necessari e pel programma d'esame, vedi *G. U.* 31 marzo.

Biglietti consorziali e già consorziali. — Dal giorno 15 aprile corrente la Tesoreria centrale e tutte le provinciali, come tutti i contabili dello Stato, non dovranno più accettare in pagamento di tributi od altre i biglietti consorziali o già consorziali da cent. 50, lire 1, 2, 5, 10, 20, 100, 250 e 1000.

Il cambio in moneta metallica dei biglietti consorziali e già consorziali nel quinquennio che comincia col 15 aprile verrà eseguito:

da tutte le Tesorerie provinciali e con monete divisionarie d'argento, per i tagli da cent. 50, lire 1 e lire 2;

dalle 14 Tesorerie di Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Venezia e Verona, e dalla sezione di cambio presso la Tesoreria centrale, in metallo d'oro, pei biglietti dei tagli da lire 5, 20, 100, 250 e 1000;

dalla Tesoreria centrale o dalle stesse 14 Tesorerie provinciali con scudi d'argento pei biglietti del taglio di L. 10.

Tutti i biglietti di cui sopra, appena cambiati verranno tinteggiati e perforati.

Nulla è modificato riguardo al cambio, dalle Tesorerie per ciò autorizzate, in scudi d'argento dei biglietti di Stato da lire 5 e 10, e all'invio di quelli logori di Stato, da parte delle Tesorerie tutte, alla Cassa speciale dei biglietti in Roma, nonchè rispetto alla comunicazioni telegrafiche giornaliere del cambio suddetto.

Borsa di Genova, 4 aprile.		Az. Ferr. Merid.	0[illegible] —
Rend. ital. cont.	97 —	*Cambi.*	
» fin.	97 10	Londra — vista	25 [illegible]
Az. Banca Nazion.	2118 —	» lett.	25 [illegible]
» Credito Mobil.	1[illegible] —	Parigi — visto	101 57
» Ferrov. Merid.	2[illegible] 50	» lett.	101 02
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Marenghi L. 20	32.
Vienna, 3		Cambio su Parigi	50 15
Mobiliare	270 20	Cambio su Londra	126 [illegible]
Lombarde	75 [illegible]	Lire italiane	10 [illegible]
Banca Anglo-Austr.	1[illegible] 75	Rendita Austriaca	79 [illegible]
Austriache	2[illegible] 50	Id.	77 85
Banca Nazionale	8[illegible] —	Unionbank	1[illegible] 25
Napoleoni d'oro	10 05	Rend. Austr. nuova	1[illegible] [illegible]
Argento in Bancon.	100 —	» Ungher. nuova	— —
Berlino, 3		Cons. Prus. 4 0/0	107 20
Mobiliare	[illegible]	Id. 3 1/2 0/0	101 75
Austriache	87 10	Id.	— —
Lombarde	— —	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	20 [illegible]	Prest. Orient. Russo	61 [illegible]
Rendita Italiana	1[illegible] 20	Argento per chil.	1[illegible] [illegible]
Turco nuove	1[illegible] 90	Mediterranee	1[illegible] 00
Londra, 3 (Chiusura)			
Consolid. Inglese	101 11/16	Egiziano 1873	99 7/8
Rendita Italiana	91 3/4	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	— —
Argento fino	42 7/8	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	— —
Spagnuolo	67 7/8		
Turco nuovo	18 11/16		
Chiusura della Borsa di Parigi, 4.			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	85 57	Egiziano 6 0/0	[illegible] 5/8
» 3 0/0	81 [illegible]	Rend. unghere. 6 0/0	77 15/16
» 4 1/2 0/0	1[illegible] 75	Rend. spagn. ester.	1[illegible] 7/16
Rend. ital. 5 0/0	96 25	Banca di Parigi	[illegible] —
Camb. Londra vista	25 [illegible]	Banca Ottomana	[illegible] [illegible]
Consolid. inglesi	101 11/16	Argento fino	[illegible] —
Obbl. Lombardo	2[illegible] 75	Credito fondiario	1[illegible] —
Cambio sull'Italia	1 1/2	Suez	2[illegible] —
Turco nuovo	18 77	Panama	[illegible] —
Banca di Parigi	7[illegible] —	Lotti turchi	87 1/8
Tunisino	6[illegible] —	Ferr. Merid.	— —

Stagionatura sociale delle Sete in Torino. 4 aprile.
Organzino, colli 12 — K. 1[illegible] 62 — Trame, colli 1 — K. 4[illegible] 18 — Greggia, colli 9 — K. 7[illegible] 42.
Totali colli 24 — K. 2[illegible] 80
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 6[illegible] K.
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

ANTICA..... ANTICOLERICA *Posi fato remopa.*

Soluzione del gruppo precedente: M-o-a.

Anagramma.

Lenivera montagna
D'una fredda regione!
Della vesta campagna
Un corridor catalpione!

Puglia rocca.

***

Un vetturino è in fin di vita; il medico ha già scritto il suo posto al curato.

Il perversaccio non ha nessun desiderio d'andarsene all'altro mondo, e quando vede entrare il prete esclama disperato:

— Ho capito! sono bello e cotto

— Non vi affliggete tanto, — gli risponde il curato; — siete male, è vero, ma non siete perduto tutto lo speranze; se vengo da voi, è solo perchè un buon cristiano non deve mai trascurare di mettersi in regola colla sua coscienza.

— Eh, signor curato mio! — esclama il vetturino con un sospirone, — quando si mettono i fiaschetti al cavallo non è già per farlo rimanere in stalla!

La politica del nuovo Governo francese

Durerà o non durerà il nuovo Gabinetto francese presieduto da Floquet? Non vogliamo farci giudici d'una così intricata situazione, nè trarre degli oroscopi.

La composizione del Gabinetto essendo stata modificata all'ultima ora, perchè gli opportunisti Ricard e Loubet non avevano voluto aderire ad alcuna idea di revisione della Costituzione, importa analizzarla in quanto ha di essenziale. Il Gabinetto è riuscito così composto:

Floquet, presidenza del Consiglio e interno;
Goblet, affari esteri;
Peytral, finanze;
Freycinet, guerra;
Krantz, ammiraglio, marina;
Lockroy, istruzione pubblica;
Fernouillat, giustizia;
Viette, agricoltura;
Legrand, commercio;
Deluns-Montaud, lavori pubblici.

Sotto il punto di vista dei partiti politici, Floquet, Lockroy e Peytral possono considerarsi come rappresentanti il vero radicalismo governativo; Goblet, Freycinet e Viette, il gruppo dei repubblicani progressisti; Fernouillat, Deluns e Legrand, il partito opportunista.

Floquet è ministro, ed anzi presidente dei ministri per la prima volta.

Goblet fu più volte ministro, e poi presidente dei ministri.

E Freycinet fu già più volte presidente dei ministri.

Peytral, radicale, fu nominato ministro delle finanze, perchè era presidente della Commissione del bilancio. Questo portafoglio, prima che a lui fu offerto a Rouvier, il quale non volle accettare perchè era stato nominato ministro degli esteri Goblet, da lui giudicato disadatto per qualità d'ingegno e per l'intemperanza della sua indole.

L'ammiraglio Krantz fu conservato alla marina perchè continuasse l'opera di riorganizzazione già da lui intrapresa nel precedente Gabinetto.

Lockroy, deputato radicale di Parigi, fu già ministro dell'istruzione e poi del commercio.

Viette faceva parte del precedente Gabinetto, e gli opportunisti gli rimproverano di aver disorganizzato l'amministrazione delle foreste.

Fernouillat, ministro per la prima volta, antico deputato, poi senatore del Varo, appartenente al partito dell'Unione repubblicana, si segnalò, nel 1886, come relatore della legge sull'insegnamento.

Deluns-Montaud, altro ministro per la prima volta, pare non abbia altro merito che quello di appartenere al gruppo dell'Unione Repubblicana e di essere stato un mediocre collaboratore del *National*.

Pietro Legrand, deputato del Nord, e antico prefetto, fu già ministro del commercio nel Gabinetto Brisson. Fu sconfitto nelle elezioni del 1885 mentre era ministro, e ritornò alla Camera in una elezione parziale.

Il *Journal des débats*, opportunista, dice che Fernouillat, Deluns-Montaud e Legrand non sono che tre comparse.

Il ministero Floquet sarebbe dunque composto: di tre presidenti del Consiglio, tre comparse, ed il resto di ex-ministri che finora non fecero molto di buono, o almeno d'importante.

Biografia e fisiologia sono dunque presto fatte.

Le due caratteristiche principali sono dunque: la nomina di Freycinet, un borghese, al ministero della guerra, e quella di Goblet al ministero degli esteri; ma su questo abbiamo già fatto i nostri commenti.

Vediamo ora con qual programma il nuovo Ministero si è presentato alla Camera.

Dichiarazione del Gabinetto.

Signori,

Il Ministero che si presenta davanti a voi fa appello a tutte le frazioni dell'opinione repubblicana.

Gli uomini che lo compongono servono da lungo tempo la Repubblica. La democrazia conosce i loro nomi; essa osano credere che ha fiducia in essi. (*Applausi a sinistra*). Essi sperano che il Parlamento non rifiuterà loro il suo concorso in circostanze che richiedono imperiosamente l'unione di tutti i repubblicani. (*Benissimo! benissimo!* a *sinistra*)

Affidando la direzione del Gabinetto a colui che da tre anni ha presieduto le discussioni della Camera dei deputati, e si è perciò abituato all'imparzialità, il presidente della Repubblica ha voluto mostrare che le stesse sentire ispirerebbe gli atti del suo Governo. (*Nuove approvazioni*)

Ma non è, altrettanto a dirlo, nella immobilità, e ancor meno in un ritorno addietro, che il paese vuole e che noi comprendiamo la conciliazione dei repubblicani; tutti *applausi all'estrema sinistra* e su *diversi banchi della sinistra*) gli è nella marcia all'avanti, nello sviluppo regolare delle nostre istituzioni che agitatori passeggiere e superficiali non potrebbero impedire. (*Nuova approvazione all'estrema sinistra*)

Il Governo, che non ha paura di alcuna riforma seriamente preparata, non domanda che di porsi alla testa della maggioranza repubblicana per guidarla in questa via. (*applausi a sinistra*) stabilire nello suo fila la disciplina volontaria ed assicurare così l'attuazione progressiva delle speranze che la elezione ha riposte nella Repubblica. (*Nuovi applausi a sinistra*)

Alla libertà, che non procede per la via della dittatura, non può promettere trasformazioni subitanee. Essa ha bisogno, per compiere la sua opera, del concorso quotidiano dei pubblici poteri, ed esige discussioni che, se rallentano talvolta la ricerca, la rendono più sicura e più duratura. (*Applausi a sinistra*).

La questione della revisione della Costituzione, che è stata posta davanti alla Camera, è una di quelle che esigono maggior calma e riflessione. (*Risa ironiche a destra*) Quelli fra i membri del Gabinetto che si sono mostrati più energicamente partigiani, non vorrebbero che un'opera di simile importanza, destinata a mettere il nostro organamento politico in completa armonia coi principii repubblicani, fosse intrapresa in condizioni tali da comprometterla. (*Nuove risa ironiche a destra; applausi alla estrema sinistra*)

Il Governo vi chiederà di affidare a lui la cura di indicare il momento favorevole... (*Esclamazioni a destra; approvazioni a sinistra*) e di preparare l'accordo necessario fra le due Assemblee.

Il presidente della Camera del dopo ati vi diceva poco tempo fa: « Ciò che è vero gli è che al giorno d'oggi, come è naturalissimo, i problemi concernenti la procedura politica interessano vivamente la nazione che non le questioni che vanno fino alla sostanza dei suoi grandi affari, delle sue finanze pubbliche, della sua industria, del suo commercio, della sorte dei suoi lavoratori, del suo stato militare, della sua situazione internazionale. » (*Applausi all'estrema sinistra ed a sinistra*) E tutta la maggioranza aderiva a quelle parole.

Una serie di leggi concernenti queste grandi questioni sono inscritte all'ordine del giorno; noi vi chiederemo di operare fra esse una classificazione in ordine d'urgenza.

Il Governo ne seguirà con attenzione assidua la discussione, ed appoggierà sempre le soluzioni più conformi agli interessi democratici.

Esso vi sottoporrà un progetto di legge sulle associazioni, preliminare indispensabile, a suo parere, pel legislatore come pel paese, del regolamento definitivo delle relazioni fra lo Stato e la Chiesa. Così sarà continuata l'opera di secolarizzazione inaugurata dalla Rivoluzione francese e ripresa dalla terza Repubblica. (*Nuovi applausi sugli stessi banchi*)

Le questioni finanziarie sono in prima fila nelle nostre preoccupazioni. Speriamo mettere l'una e l'altra Camera in grado di esaminare con maturità l'ultimo bilancio della legislatura e di introdurvi importanti riforme, segnatamente quelle che concernono il regime delle bevande e le tasse di successione. (*Applausi a sinistra*)

Chiederemo al Senato di discutere, subito dopo la riapertura, le leggi militari votate dalla Camera. (*Benissimo! benissimo! a sinistra*) È permesso sperare una soluzione tanto più rapida inquantochè il ministro incaricato di difenderle davanti a quell'Assemblea (Freycinet) ha presieduto la Commissione che ne ha terminato l'esame. (*Nuova approvazione a sinistra*)

La nuova organizzazione delle nostre forze nazionali, aumentando i nostri mezzi di difesa, non ci permette soltanto di assicurare il rispetto che ci è dovuto; essa è una garanzia pel mantenimento della pace, alla quale restiamo sinceramente devoti. (*Benissimo! benissimo! a sinistra*)

Noi prepareremo così, all'interno e fuori, le condizioni propizie alla celebrazione solenne del giorno centenario del 1789, (*risa ironiche a destra; applausi a sinistra*) alla quale la Francia ha convitato i dotti, gli industriali ed i lavoratori del mondo intero. (*Applausi ripetuti all'estrema sinistra e su diversi banchi a sinistra*)

***

Le impressioni prodotte sulla Camera da queste dichiarazioni sono indicate dallo stesso approvazioni sopra registrate.

Importa però notare che, avendo ufficialmente Clémenceau, capo dell'Estrema Sinistra, posta la sua candidatura alla presidenza della Camera, ebbe la maggioranza dei voti al secondo scrutinio, il che prova che il Gabinetto sarà costretto a seguire l'intonazione politica che gli darà questo partito.

Al Senato, per contro, la dichiarazione del Gabinetto fu accolta molto freddamente, ed alla fine della lettura non applaudirono che quattro senatori: Pauliat, Naquet, Schoelcher e Marion.

Corriere di Napoli

I seguaci di Confucio — Il duca di Edimburgo. Un console... pescato.

Napoli, 3 aprile.

(Nox) — Pochi giorni sono la Commissione eletta dalla maggioranza del Consiglio provinciale si riunì per deliberare sul contegno da tenersi di fronte all'inchiesta mandata dall'on. Crispi. Come mai questa Commissione, era proprio che l'inchiesta è quasi finita e tutti ne aspettano i frutti, senza occuparsi più dell'utilità o dell'inutilità di essa, ha voluto pronunziarsi con tanto ritardo? Ma sulle decisioni da prendere un gran mistero si è voluto serbare. La Commissione, composta del marchese Fusco, presidente, del deputato provinciale Pagliano e dei consiglieri Lazzaro, Sorrentino ed Alberti, dopo lunghissima discussione non ha potuto accordarsi. Siccome l'inchiesta del comm. Conte era stata portata fino agli ultimi atti della Deputazione, la maggioranza del Consiglio, credendosi offesa nella sua dignità, voleva protestare energicamente contro il Governo. Nel seno della Commissione la discussioni furono, a quanto mi si è detto, lunghissime.

Il comm. Domenico Pagliano, il gioviale Pallace dell'on. Sanseverino, proponeva che tutto il Consiglio si dimettesse in massa, mostrando in tal modo la sua solidarietà colla Deputazione. Ma il truce proponimento del comm. Pagliano, che consigliava nè più nè meno che un suicidio, non ha trovato un largo assentimento negli amici suoi. La maggioranza del nostro Consiglio provinciale è composta di seguaci di Confucio; e il buon filosofo cinese si sa bene che odiava con tutte le sue forze il suicidio, perchè, egli diceva, potrebbe darsi benissimo che gl'intolici dell'oggi diventassero i felici dimani. E il consigliere Aliberti, il più ardente dei seguaci di Confucio, fu addirittura scandalizzato dalla irreligiosa proposta. E dichiarò che non solo non intendeva dimettersi, ma non voleva, nè meno lontanamente, allontanarsi solidale alla Deputazione. Anche il comm. Lazzaro disse che era inutile con una risoluzione imprudente aumentare gli scandali che da qualche tempo si erano agglomerati su tutta l'Amministrazione provinciale. E pregò che la interpellanza presentata da alcuni consiglieri sulle cause che avevano motivato le dimissioni del deputato Bifulco e le dimissioni dell'ing. Tedesco fosse ritirata. Ma anche la proposta dell'on. Lazzaro non trovò molti aderenti, e dopo una lunghissima discussione si decise... di non farne nulla. Dopo tutto non si può mai prevedere il futuro, e potrebbe anche darsi che l'inchiesta sfumasse. Non è forse ancora protetto di Napoli il conte Sanseverino Vimercati?

Confucio è grande, e protegge i suoi fedeli!

*** Oggi arriverà da Roma S. A. R. il duca di Edimburgo, secondogenito di S. M. la regina Vittoria. Egli si tratterrà a Napoli, insieme al suo numeroso seguito, parecchi giorni e partirà dopo per Malta, dove è atteso dalla squadra del Mediterraneo, di cui è comandante. Dicono anche però che S. A. R. sia venuto a Napoli per visitare la villa di Maiori, che il console inglese avea fissato per S. M. britannica. La regina Vittoria sembra che non abbia smesso l'idea di visitare Napoli e di trattenervisi un po'.

*** Non mai come questo anno un maggior numero di ingenui abboccò ad un numero maggiore di *pesci* il *primo aprile*. A Napoli non vi è in questi giorni scherzo che non sembri lecito, nè vi è burla, per quanto crudele, che non sia sopportata tranquillamente. Due anni fa ricordo che ad un giornale dell'Italia settentrionale fu telegrafata in nome del corrispondente ordinario una strana notizia: il Sebeto era straripato e temevasi che inondasse Napoli. Il telegramma fu pubblicato integralmente, e a grossi caratteri. Il Sebeto è un ripiglio [illegible] e malmosso, che non arriva mai all'altezza di poche diecine di centimetri.

Ora l'argomento dell'ilarità generale è la burla fatta ad un console di una repubblica sud-americana. Il disgraziato ricevè dalla capitale della sua Repubblica, un mese fa, una particolarizzazione ufficiale che gli annunciava prossima la venuta in Napoli del presidente della Repubblica. Pochi giorni sono gli giunse una lettera da Parigi in cui privatamente il presidente lo informava del giorno del suo arrivo. Il 30 marzo un fattorino del *Grand Hôtel Royal* gli portò l'annunzio che il presidente sarebbe giunto il 1° aprile, e che erano stati fissati in precedenza gli appartamenti.

L'ingenuo console l'altro ieri fece mettere la bandiera della Repubblica al suo balcone, indossò un abito diplomatico, facendo sfoggio delle numerose decorazioni, e, in carrozza chiusa con due grandi *bonquets*, si recò al *Grand Hôtel*. Poco prima di giungere, lo stesso fattorino dei due giorni prima fece fermare la carrozza e gli disse che S. E. il presidente della Repubblica, invece che al *Grand Hôtel*, erasi recato ad abitare in una villa a Posillipo. Il console continuò la sua strada, e a Posillipo... [illegible] dirlo, non trovò nessuno. Ritornando al *Grand Hôtel*, seppe che nessun fattorino gli era stato mandato, e, non potendo ancora sospettare della burla, fece telefonare a tutti gli *hôtels* di Napoli. Ahimè! nessun presidente di nessuna repubblica americana era giunto!

Il disgraziato console, rientrando a casa sua, trovò una grossa scatola con dentro una grandissima decorazione di cucurbitacee.

Dicono che il governo sia inconsolabile.

NOTE AMERICANE

Scioperi e tariffe — Una scrittrice popolare.

(Rip Van Winkle) — Lo sciopero dei macchinisti ferroviari, di cui vi scrivevo l'altro giorno, continua in tutta la linea. La Compagnia non è disposta a cedere; da parte loro, i macchinisti sembrano decisi a tutto, tranne che a ritornare al lavoro alle antiche condizioni. Altre organizzazioni di operai addetti alla ferrovia si sono messi in sciopero per far pressione sulle loro Compagnie e costringerle ad imitare i loro colleghi di Chicago. Come avrete visto dai telegrammi, lo sciopero si estende sopra una rete immensa verso il Texas ed il Messico. In un Comizio tenuto a New-York si minacciò di estendere lo sciopero anche verso l'est e di fermare la circolazione perfino dei treni che portano il latte, la carne, le uova nelle grandi città, come New-York, Boston, ecc. L'effettuazione di questa minaccia dipende sopratutto dal contegno dei Cavalieri del Lavoro; se questi si risolvono non solo ad esser neutrali, ma a prestar man forte alla Fratellanza dei Macchinisti, non c'è forza umana che possa impedirla. Sarebbe però un passo rovinoso per gli affari del paese e, naturalmente, per gli operai stessi; e quindi ragionevole sperare che si verrà ad un componimento amichevole, senza ricorrere ad un tale eccesso.

***

La questione delle tariffe doganali continua a essere la più grave per il Congresso. La maggioranza del partito democratico ha presentato un *bill* secondo il quale le tariffe sarebbero ridotte, in base all'ultimo rendiconto, di circa cinquantacinque milioni di dollari. I repubblicani hanno ora trovato un nuovo argomento per sostenere la necessità di conservare le tariffe attuali. Voi volete, essi dicono, ridurre le tariffe per diminuire le entrate della Confederazione e sopprimere quell'avanzo annuale che ci mette in imbarazzo. Ma l'esperienza dimostra che diminuendo le tariffe non diminuiscono, ma crescono, le entrate. Infatti le lane, che pagavano nel 1883 una tariffa del 37,11 per cento, dettero un'entrata di 3,201,201 dollari, mentre l'anno scorso, la tassa essendo solamente del 35,10 per cento, la somma delle dogane pagate dalla lana fu di dollari 6,290,035. Lo stesso fatto avvenne in altri articoli, pei quali ci fu una piccola diminuzione di tariffa.

Corriere di Napoli

I seguaci di Confucio — Il duca di Edimburgo. Un console... pescato.

Napoli, 3 aprile.

(Nox) — Pochi giorni sono la Commissione eletta dalla maggioranza del Consiglio provinciale si riunì per deliberare sul contegno da tenersi di fronte all'inchiesta mandata dall'on. Crispi. Come mai questa Commissione, era proprio che l'inchiesta è quasi finita e tutti ne aspettano i frutti, senza occuparsi più dell'utilità o dell'inutilità di essa, ha voluto pronunziarsi con tanto ritardo? Ma sulle decisioni da prendere un gran mistero si è voluto serbare. La Commissione, composta del marchese Fusco, presidente, del deputato provinciale Pagliano e dei consiglieri Lazzaro, Sorrentino ed Alberti, dopo lunghissima discussione non ha potuto accordarsi. Siccome l'inchiesta del comm. Conte era stata portata fino agli ultimi atti della Deputazione, la maggioranza del Consiglio, credendosi offesa nella sua dignità, voleva protestare energicamente contro il Governo. Nel seno della Commissione la discussioni furono, a quanto mi si è detto, lunghissime.

Il comm. Domenico Pagliano, il gioviale Pallace dell'on. Sanseverino, proponeva che tutto il Consiglio si dimettesse in massa, mostrando in tal modo la sua solidarietà colla Deputazione. Ma il truce proponimento del comm. Pagliano, che consigliava nè più nè meno che un suicidio, non ha trovato un largo assentimento negli amici suoi. La maggioranza del nostro Consiglio provinciale è composta di seguaci di Confucio; e il buon filosofo cinese si sa bene che odiava con tutte le sue forze il suicidio, perchè, egli diceva, potrebbe darsi benissimo che gl'intolici dell'oggi diventassero i felici dimani. E il consigliere Aliberti, il più ardente dei seguaci di Confucio, fu addirittura scandalizzato dalla irreligiosa proposta. E dichiarò che non solo non intendeva dimettersi, ma non voleva, nè meno lontanamente, allontanarsi solidale alla Deputazione. Anche il comm. Lazzaro disse che era inutile con una risoluzione imprudente aumentare gli scandali che da qualche tempo si erano agglomerati su tutta l'Amministrazione provinciale. E pregò che la interpellanza presentata da alcuni consiglieri sulle cause che avevano motivato le dimissioni del deputato Bifulco e le dimissioni dell'ing. Tedesco fosse ritirata. Ma anche la proposta dell'on. Lazzaro non trovò molti aderenti, e dopo una lunghissima discussione si decise... di non farne nulla. Dopo tutto non si può mai prevedere il futuro, e potrebbe anche darsi che l'inchiesta sfumasse. Non è forse ancora protetto di Napoli il conte Sanseverino Vimercati?

Confucio è grande, e protegge i suoi fedeli!

*** Oggi arriverà da Roma S. A. R. il duca di Edimburgo, secondogenito di S. M. la regina Vittoria. Egli si tratterrà a Napoli, insieme al suo numeroso seguito, parecchi giorni e partirà dopo per Malta, dove è atteso dalla squadra del Mediterraneo, di cui è comandante. Dicono anche però che S. A. R. sia venuto a Napoli per visitare la villa di Maiori, che il console inglese avea fissato per S. M. britannica. La regina Vittoria sembra che non abbia smesso l'idea di visitare Napoli e di trattenervisi un po'.

*** Non mai come questo anno un maggior numero di ingenui abboccò ad un numero maggiore di *pesci* il *primo aprile*. A Napoli non vi è in questi giorni scherzo che non sembri lecito, nè vi è burla, per quanto crudele, che non sia sopportata tranquillamente. Due anni fa ricordo che ad un giornale dell'Italia settentrionale fu telegrafata in nome del corrispondente ordinario una strana notizia: il Sebeto era straripato e temevasi che inondasse Napoli. Il telegramma fu pubblicato integralmente, e a grossi caratteri. Il Sebeto è un ripiglio [illegible] e malmosso, che non arriva mai all'altezza di poche diecine di centimetri.

Ora l'argomento dell'ilarità generale è la burla fatta ad un console di una repubblica sud-americana. Il disgraziato ricevè dalla capitale della sua Repubblica, un mese fa, una particolarizzazione ufficiale che gli annunciava prossima la venuta in Napoli del presidente della Repubblica. Pochi giorni sono gli giunse una lettera da Parigi in cui privatamente il presidente lo informava del giorno del suo arrivo. Il 30 marzo un fattorino del *Grand Hôtel Royal* gli portò l'annunzio che il presidente sarebbe giunto il 1° aprile, e che erano stati fissati in precedenza gli appartamenti.

L'ingenuo console l'altro ieri fece mettere la bandiera della Repubblica al suo balcone, indossò un abito diplomatico, facendo sfoggio delle numerose decorazioni, e, in carrozza chiusa con due grandi *bonquets*, si recò al *Grand Hôtel*. Poco prima di giungere, lo stesso fattorino dei due giorni prima fece fermare la carrozza e gli disse che S. E. il presidente della Repubblica, invece che al *Grand Hôtel*, erasi recato ad abitare in una villa a Posillipo. Il console continuò la sua strada, e a Posillipo... [illegible] dirlo, non trovò nessuno. Ritornando al *Grand Hôtel*, seppe che nessun fattorino gli era stato mandato, e, non potendo ancora sospettare della burla, fece telefonare a tutti gli *hôtels* di Napoli. Ahimè! nessun presidente di nessuna repubblica americana era giunto!

Il disgraziato console, rientrando a casa sua, trovò una grossa scatola con dentro una grandissima decorazione di cucurbitacee.

Dicono che il governo sia inconsolabile.

NOTE AMERICANE

Scioperi e tariffe — Una scrittrice popolare.

(Rip Van Winkle) — Lo sciopero dei macchinisti ferroviari, di cui vi scrivevo l'altro giorno, continua in tutta la linea. La Compagnia non è disposta a cedere; da parte loro, i macchinisti sembrano decisi a tutto, tranne che a ritornare al lavoro alle antiche condizioni. Altre organizzazioni di operai addetti alla ferrovia si sono messi in sciopero per far pressione sulle loro Compagnie e costringerle ad imitare i loro colleghi di Chicago. Come avrete visto dai telegrammi, lo sciopero si estende sopra una rete immensa verso il Texas ed il Messico. In un Comizio tenuto a New-York si minacciò di estendere lo sciopero anche verso l'est e di fermare la circolazione perfino dei treni che portano il latte, la carne, le uova nelle grandi città, come New-York, Boston, ecc. L'effettuazione di questa minaccia dipende sopratutto dal contegno dei Cavalieri del Lavoro; se questi si risolvono non solo ad esser neutrali, ma a prestar man forte alla Fratellanza dei Macchinisti, non c'è forza umana che possa impedirla. Sarebbe però un passo rovinoso per gli affari del paese e, naturalmente, per gli operai stessi; è quindi ragionevole sperare che si verrà ad un componimento amichevole, senza ricorrere ad un tale eccesso.

***

La questione delle tariffe doganali continua a essere la più grave per il Congresso. La maggioranza del partito democratico ha presentato un *bill* secondo il quale le tariffe sarebbero ridotte, in base all'ultimo rendiconto, di circa cinquantacinque milioni di dollari. I repubblicani hanno ora trovato un nuovo argomento per sostenere la necessità di conservare le tariffe attuali. Voi volete, essi dicono, ridurre le tariffe per diminuire le entrate della Confederazione e sopprimere quell'avanzo annuale che ci mette in imbarazzo. Ma l'esperienza dimostra che diminuendo le tariffe non diminuiscono, ma crescono, le entrate. Infatti le lane, che pagavano nel 1883 una tariffa del 37,11 per cento, dettero un'entrata di 3,201,201 dollari, mentre l'anno scorso, la tassa essendo solamente del 35,10 per cento, la somma delle dogane pagate dalla lana fu di dollari 6,290,035. Lo stesso fatto avvenne in altri articoli, pei quali ci fu una piccola diminuzione di tariffa.

In quest'ordine di idee al partito repubblicano si è unita una minoranza del democratico; perciò c'è molto a temere che si diminuiscano le tasse interne piuttostochè quelle di confine.

Uno Stato il cui bilancio non ha la probabilità di essere imbarazzato dagli avanzi è quello di New-York. La sua Assemblea ha nuovamente aumentato lo stipendio dei suoi stessi membri ed ha portato da dodicimila a quindicimila dollari (75,000 lire) lo stipendio di alcuni giudici di New-York.

***

All'ultimo momento giunge la notizia della morte della signorina Luisa May-Alcott, dalla quale vi parlerò altra volta. Era una popolarissima scrittrice, specialmente di libri per i fanciulli. Il suo racconto *Piccole donne* e l'altro *Piccoli uomini* hanno ottenuto e godono tuttavia una grandissima popolarità. Del primo si sono venduto non meno di centomila copie in tre anni.

I patrizi veneziani nella storia d'Italia

IL CONTE E LA CONTESSA GIUSTINIAN

Venezia, 3 aprile.

(Corpo R. U.) — ..... Nei prodromi del movimento del 1848 una imponente dimostrazione a Milano fece sorgere in Daniele Manin l'idea d'un ricorso a Venezia, e chiamò il conte Giustinian perchè inducesse la moglie a fare una questua in vantaggio dei poveri fratelli rimasti feriti dalla baionetta croata. La contessa accettò l'incarico, ed uscita dal suo palazzo nelle prime ore del mattino confortando, rialzando gli spiriti avviliti, insieme ad una non meno valorosa compagna, la marchesa Bentivoglio D'Aragona Contarini.

Il commissario Querini, scoperto il santo lavoro, dopo aver inutilmente intimato al conte di proibirne alla consorte la continuazione, si presentò nelle sue stanze intimandogli di consegnargli le liste degli oblatori. La contessa, con sorriso misto di compassione e di sarcasmo, mostrò al bilioso commissario pochi cenni del caminetto, dove le fiamme distruggitrici avevano salvato dal carcere molti patrioti. Allora il governatore, certo di non poter intimorire in alcun modo quelle due anime altere, le condannò alla relegazione nella fortezza di Josephstadt ed al carcere. Libera la scelta!... La contessa Giustinian gaiamente rispose che temeva il freddo del clima boemo, e preferiva una cella qualunque a Venezia. Ed alla sera il conte l'accompagnò alla Fenice. Il teatro rigurgitava di spettatori, tutta l'*high life*, tutti i liberali vi s'erano dato convegno.

All'apparire della contessa Giustinian e della marchesa Bentivoglio scoppiò lungo, frenetico applauso. Tutto un popolo amise in quel grido le sue aspirazioni, protestando così in modo energico contro la pena inflitta alle coraggiose dame.

capi più attivi e pericolosi del partito liberale. Ma poneva la condizione che il proscritto riconoscesse in quest'atto una grazia di Francesco d'Absburgo. La contessa, la quale pur soffriva pel marito di tante privazioni, gli domandò qual era la sua risposta per l'ambasciatore austriaco.

— Lo chiedi per me o per te? — disse il conte.

— Per te soltanto, — gli soggiunse la contessa, — perchè io ho imparato da te ad amare la patria, senza che il sacrificio possa mai diventar ostacolo alle nostre aspirazioni.

— Se così è, ringrazierai il conte Arese e lo pregherai di rispondere al conte di Metternich che *il conte Giustiniani non domanda, nè ricevera mai atti di grazia dall'imperatore d'Austria* . . . . . .

Questi il cittadino eminente che Venezia piange, questa la gentildonna alla quale oggi, nel dolore di tanta sciagura, torneranno rinnovellati conforto — ahi! ancor troppo misero conforto — le tante attestazioni di riverenza e di stima all'amato consorte!...

Interessi torinesi

La questione del giorno.

Mentre, dinanzi al Consiglio comunale e nei Circoli più importanti della nostra città, dura tuttavia la discussione sul miglior sistema di fognatura, è bene accogliere tutte le manifestazioni a questo oggetto. Oggi pubblichiamo una importante lettera del prof. Sobrero, che porta nella discussione il lume della scienza. Essa è diretta al presidente del Circolo Centrale, dinanzi a cui verrà domani ripresa la trattazione del tema si discuterà infatti colle conferenze del dott. Vinai e dell'ing. Piattini.

Se la mia salute mi lo permettesse, mi recherei a dovere l'intervenire alla adunanza del Circolo Centrale indetta per domani a sera. L'argomento di cui si tratterà mi sta in cima dei miei pensieri, e mi reputerei troppo contento se potessi concorrere a ricercare la questione della fognatura col maggior vantaggio possibile delle finanze municipali, dell'igiene e della agricoltura. Ma per mia sfortuna da più di un anno, per malattia sofferta, e per l'età innoltrata, mi trovo nella impossibilità di reggere ad un lavoro alquanto sostenuto, e non potrei prender parte ad una discussione continuata per alcune ore a prender la parola, giacchè per debolezza di petto un discorso anche non lungo mi nuoce gravemente. Io pertanto in sarò riconoscente se vorrà scusarmi presso i signori convenuti se non intervengo all'adunanza; e son certo che le parole di lui mi rimborseranno benevoli gli animi di quelli che, più fortunati di me, possono adoperarsi pel bene della nostra città.

Facendo un vero sacrificio nella mia astensione dal convegno, credo tuttavia non inutile il manifestare in poche parole la mia opinione sulla canalizzazione progettata. Ebbene: per quanto io abbia pensato e ripensato in proposito, sempre mi confermo nell'opinione che la canalizzazione, anche come viene ora proposta, ha tali conseguenze che mi persuadono a rigettarla.

I calcoli della spesa sono così esatti e tali da ammettersi ad occhi chiusi? Quando si faranno i canali nella parte centrale della città, chi può dire quali ostacoli si troveranno, di antiche costruzioni, di gallerie sotterranee, di fondazioni di case, ecc.? Tutto riuscirà improvviso ed a carico del Municipio per nuovo spesa. Lasciamo da parte l'articolo finanziario. Ma sempre il gravissimo danno a cui soggiacerebbero i proprietari rurali dai quattro quinti dell'agro torinese. Quando manchi il cessino vedranno come si soffriranno gli agricoltori; ma di tal questione nessuno si prenda pensiero. Se ne accorgeranno tuttavia i proprietari di terreni, i quali già soffrono per la serie agraria e dovranno, in mancanza di cessino, ricorrere a concimi minerali.

L'accumulazione di tutte le cessine nella parte nord dell'agro torinese col mezzo della condotta delle acque di fognatura ha molti inconvenienti che ho già segnalati altra volta:

1. Perdita di gran parte del cessino, perchè non si irriga sempre (quando piove o nevica o gela non si fa irrigazione, nè questa è possibile in tutte le fasi delle coltivazioni). Buona parte dell'anno il cessino colle acque di fognatura andrà perduto;

2. Infezione dell'aria per la corruzione delle acque;

3. Infezione delle acque potabili delle abitazioni.

Per mio conto, se fossi proprietario di una cessina sul territorio a cui si vogliono condurre le acque di fognatura, protesterei contro questo brutto regalo di canali grandi e piccoli che portano acqua putrida a contro le esalazioni che ne emanerebbero.

Vedo nella relazione municipale accennato l'acquisto di 75 ettari di terra per l'epurazione delle acque di fogna. Quella superficie di terra riceverà giornalmente 216 metri cubici di deiezioni. Domando io se non sia da temersi infezione dell'aria, specialmente nella calda stagione. Le esalazioni potranno facilmente nuocere a Torino, portate dai venti dal nord.

Badisi alle condizioni non troppo liete che si fanno ai padroni di case. Concorso pei canali bianchi e pei canali neri non indifferente.

Mi il rincarcamento coi canali sarà a loro carico? Ne così è, la spesa per tale opera sarà in molti casi gravissima. Vi sono molti casi nell'interno di isolati, che distano dai progettati canali neri 25, a 30, a 50 e più metri; spesso nel centro degli isolati stessi si incontrano case di vari proprietari, e cari mestieri che il canale di raccordamento attraverserà fondazioni, cantine, e molte altre osservazioni potrei addurre.

Il singolare che la relazione municipale non tenga verun conto dell'acqua spesa che sarà cagionata dal servizio delle fogne, lavatura di case, ecc. Ci vorrà un personale ad hoc. Sarà un servizio non piacevole per certo, e non molto igienico.

Questi sono gli appunti principali che si presentano ovvii a chi legge la relazione municipale. Io mi richiamo dapprincipio avversario alla fognatura (Paschiotti-Scelta), nè ho motivo per cangiare l'opinione che ho fatto conoscere per lo stampo e nello adunanze del Consiglio municipale.

Questa lettera, come si scorge dai primi periodi, era diretta al signor marchese Compans, presidente del Circolo Centrale. Mi venne in pensiero che fosse inutile mandarla a destinazione, perchè era ripetizione di cose già da me dette ed a tutti note. Ora che mi si fa richiesta del mio parere in proposito, non posso più indugio. Solo chieggo venia per la forma infelicissima di questa comunicazione. Sono sempre inferno, ed incapace di una lunga applicazione di mente.

È mia opinione che la canalizzazione per l'eliminazione delle deiezioni umane (*tout à l'égout*) sia da respingersi. Voterò per l'esecuzione di esperimenti dei nuovi sistemi che si propongono (Schlesser-Piattini.

Prof. *A. Sobrero.*

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

SESSIONE STRAORDINARIA

Seduta del 4 aprile

La seduta è dichiarata aperta alle ore 8,20 pom. Presiede il sindaco comm. Malchiorre Voli. Sono presenti 74 consiglieri cioè:

Gamba, Berruti, Pasquali, Lessona, Rignon, Riccio, Favale, Cappi, Comino, Paschiotti, Tessi, Thaon di Revel, Scanagatti, Eula, Sineo, Cadorna, Pernati, Ferraris, Simondetti, Silvetti, Robilant, Spantigati, Avondo, Fontana, Trombetta, Morlani, Gioberti, Lanza, Di Sambuy, Durio, Bassi, Roy, Mosca, Bignami, La Marmora, Perrone di San Martino, Malvano, Reggeri, Ratti, Piana, Arcozzi-Masino, Martini, Pellegrini, Beltrame, Rabbi, Tonso, Donnichelli, Bollati, Badano, Domaria, Compans, Corsi, Chiesa, D'Azeglio, Chiaves, Danco, Rossi, Nigra, Arnaudon, Caranti, Cornolo, Casana, Bruno, Frascot, Badini, Perron, Dumontel, Gianolio, Villa, Valperga di Masino, Bertetti e Ajello

I consiglieri Sperino e Sobrero scusano la loro assenza dalla seduta per motivi di salute.

Il SINDACO crede di interpretare il sentimento del Consiglio inviando ad essi un voto di pronta guarigione

Comunicazioni del Sindaco.

IL SINDACO, iniziando la seduta avverte che queste comunicazioni, ora che settimanalmente si fanno pervenire ai consiglieri le deliberazioni della Giunta, sono ridotte a piccolo numero. Egli è lieto d'informare il Consiglio che in questi ultimi tempi il Municipio ebbe sei sentenze favorevoli nel suo contenzioso.

Due di queste sono importantissime. Una di esse riguarda il principio fissato dalla Cassazione, che sulla fronte degli edifici a portici debbano essere posti i marciapiedi; l'altra riguarda la condanna in prima istanza della Società per la derivazione d'acque dai laghi di Avigliana con retrocessione al Municipio dell'area di un isolato in piazza d'Armi con rifazione dei danni, ecc., ecc. La Società ha ora interposto appello.

Ferrovia Cuneo-Ventimiglia. — Informa in seguito circa il buon esito avuto dalla sollecitazione fatta pei lavori della ferrovia Cuneo-Ventimiglia e da lettura di una confortevole lettera del ministro dei lavori pubblici a questo riguardo.

Riconoscenze. — Lo trattative per l'apertura della diagonale fra la via Corte d'Appello e la piazza San Giovanni e quelle per l'allargamento della via del Seminario sono a buon punto; così pure si ebbero facilitazioni dalla Casa Reale per la prosecuzione di via del Seminario fino al viale Regina Margherita.

Servizio tramviario e illuminazione elettrica. — Spera fra qualche giorno di poter recare buone notizie di miglioramenti circa questi due servizi cittadini.

Per intanto invita il Consiglio alla discussione dell'ordine del giorno, che contiene importantissimi e gravi argomenti. È certo che il Consiglio recherà in questa discussione tutto il suo alto senno e la sua illuminata esperienza per risolvere le questioni proposte nel miglior interesse di Torino

***

Doni ai consigli alla Biblioteca ed al Museo Civico. — Il segretario dà lettura di una lunga lista di libri pervenuti in dono alla civica Biblioteca.

***

Liste elettorali amministrative. — Approvazione. — Sono approvate senza discussione nella cifra di 14,887 elettori.

***

Liste elettorali commerciali. — Si approvano nella cifra di 1910 elettori.

***

Progetto di fognatura generale della città.

SINDACO avverte che sono a disposizione dei consiglieri proposte di modificazioni ai progetti presentati dagli ingegneri Schlosser e Piattini. Comincia poro l'ordine del giorno votato dal Circolo Centrale la sera del 2 aprile, in cui si propongono esperimenti sopra i vari sistemi di fognatura per Torino. Dichiara quindi aperta la discussione generale sull'argomento.

SPANTIGATI rileva il diluvio di stampati, di scritti, di conferenze sulla fognatura che si ebbe in questi ultimi giorni. Gli pare che la questione sia matura, e teme che l'affastellare tanta discussione su questo argomento giovi soltanto a confondere la questione anzichè a farla camminare verso la sua soluzione.

Ricorda gli studi per la fognatura presentati alla Esposizione del 1884; con tali studi egli si era fatta la convinzione che il progetto proposto poteva rimanere per intero la città. Egli ricorda altresì che nel 1869 la costruzione di una fogna risanò completamente la via dall'Ospedale, ove egli abitava. La sua convinzione si rafforzò altresì colle osservazioni fatte all'estero per modo che egli rimase fermamente persuaso che il sistema dei *tout à l'égout* fosse veramente il migliore. Ora però si meraviglia che il Municipio, invece di accettare il *tout à l'égout*, proponga un sistema a canalizzazione doppia.

Egli non crede che le acque bianche non siano meno inquinate di quelle pure; quindi non capisce questa differenza fra canali bianchi e neri.

Espone vari inconvenienti che derivano da questo duplice sistema di canali. Crede non sia nocivo scaricare l'acqua dei canali di fognatura nel Po. Opta quindi pel sistema di fognatura a canale unico con libero sbocco nel Po.

CORSI non si associa alle considerazioni del consigliere Spantigati per quello che potrebbero dar a credere che sia meno salubre la città di Torino. Egli crede che la città sia salubrissima e che abbia popolazione sana e robusta. La mortalità è assai minore fra noi che in altre città.

VILLA chiede alla Giunta quale sia la sua opinione intorno a questa grande opera che si sta per intraprendere. Pargli che il problema non sia ancora sufficientemente studiato.

Trova che gli studi fatti non pongono in sodo che una parte sola della questione, quella della canalizzazione; tutto il resto è vago. Ritiene che la questione non si possa ancora oggi risolvere; essa è al punto in cui si trovava due anni fa. Ricorda come allora il Facchiotti portasse con vigore la sua idea della canalizzazione classica, mentre egli, Villa, propugnava il sistema Waring. Si votò allora un ordine del giorno, col quale si proponevano esperimenti. Però tali esperimenti non furono fatti.

Questi ed altri progetti hanno lati buoni ed inconvenienti. L'Ufficio tecnico municipale, studiandoli tutti, ne trasse il progetto N. 2, che ora si presenta. Ora chiede perchè non si esperimentano questi sistemi dal momento che vi sono capitalisti che si offrono di fare l'esperimento. Perchè andare così alla leggera in materia che grava il bilancio di 14, 20 o 22 milioni...

FACCHIOTTI. Non è vero; saranno al massimo otto milioni; non esageriamo.

VILLA. Fostochè il Facchiotti mi assicura che non sono che otto milioni, mi arrendo; ma vedrà lui alla fine se si limiteranno lo spese agli otto milioni...

FACCHIOTTI. Purtroppo temo di non potermi vedere...

VILLA, proseguendo, dice che non si deve correre alla leggera per dover poi deplorare quegli inconvenienti che già altrove si deplorano. Ricorda come a Parigi il Senato francese si sia pronunciato contro gli spanti...

FACCHIOTTI. Non è vero. La storia è storia; non è stato il Senato, ma solo la Commissione della Camera vitalizia francese che si pronunziò sopra la questione degli spanti.

VILLA conclude insistendo perchè si facciano esperimenti parziali dei vari sistemi prima di venire alla scelta definitiva di uno di essi.

ARNAUDON presenta un ordine del giorno in cui si dice che il Consiglio comunale, preso atto del progetto di canalizzazione a sezione doppia compilato dall'Ufficio tecnico, ringrazia e loda i compilatori e la Giunta; ma, giudicando che esso non risponde ancora alle necessità ed alle condizioni di Torino, sospende ogni deliberazione in proposito e manda a far esperimento dei vari sistemi che concorrono per la scelta, badando che tali esperimenti siano fatti alla periferia della città col minor disturbo possibile e a spese degli stessi proponenti, sotto la sorveglianza del Municipio.

Propone altresì una esposizione internazionale dei vari progetti di fognatura.

FACCHIOTTI spiega in qual modo, non il Senato, ma una Commissione senatoriale francese si fosse pronunciata sopra la questione degli spanti. Avverte che il sistema Waring è applicato a Parigi, ma entro gli stessi canali di scolo.

MOSCA non divide le idee di Spantigati sopra la innocuità delle acque in cui si immettono materie nere. Espone che Pastour, l'illustre scienziato, è contrario al sistema della canalizzazione. Trova inoltre che la questione non ha progredito verso la soluzione; essa è al punto in cui era due anni or sono, e ciò perchè si è sopraccaricato di principio. Crede anch'egli che colla canalizzazione doppia non si avrà bastante acqua per convogliare l'acqua nei canali neri. Crede ipotetiche, climpiche le cifre presentate per le spese; augura al Municipio che esse non si elevino oltre al doppio. Non è neppure tanto sicuro che il concorso operato dei proprietari si possa avere senza troppe difficoltà.

SPANTIGATI spiega a Corsi che non volle deprezzare le condizioni igieniche di Torino; però nota che la mortalità raggiunse in quest'anno il numero delle nascite, ed anzi è ora maggiore che in quegli anni in cui vi fu sospetto di colera. Egli non disse poi che si possano bere le acque di fogna; affermò solo che le materie fecali disciolte in esse, dopo alcun tempo diventano innocue. Quanto ai disagi della canalizzazione doppia, cita altri inconvenienti. Già ora molti proprietari di case, fra cui taluni consiglieri municipali stessi, immettono le acque affluate dalle fosse fisse nei canali bianchi, e questo avverrà sempre, nè il Municipio potrà impedirlo. Non crede poi che si potranno mai avere fosse perfettamente impermeabili, nè maggior simpatia crede possano avere le *fosses* transportabili, per quanto igieniche.

ARNAUDON svolge il suo ordine del giorno.

ARCOZZI-MASINO risponde a Mosca, cui dati statistici alla mano, che negli ultimi anni Torino ebbe tra il 25 ed il 26 per mille di mortalità, mentre a Napoli, Milano e Roma esse fu un po' più grande. Dichiara poi che se c'è considerazione che lo spinge a votare per la canalizzazione, è quella dell'abolizione dei pozzi neri.

MOSCA spiega meglio il suo concetto relativamente alla mortalità, specialmente in riguardo alla malattia infettive.

ARCOZZI-MASINO, completando i dati esposti, aggiunge che la mortalità per malattie infettive, che era in Torino del tre per mille, si è ridotta nell'anno scorso all'uno per mille.

MOSCA. Allora la fognatura non è necessaria. *(Ilarità)*

GEPPI crede che la questione sia matura e che occorra un voto anche sulla necessità stessa o meno della fognatura, per non prolungare fino all'infinito una discussione che non conclude mai a nulla.

Egli crede necessaria la fognatura e vorrebbe si procedesse qualche deliberazione per uscire dal provvisorio in cui siamo ora e che non giova certo all'igiene.

Gli esperimenti richiedono anni ed anni, quindi importerebbero nuovi ritardi. Si scelga pertanto quel sistema che già ha fatto buona prova in Torino, cioè quello dei canali bianchi e neri.

Concludendo, propone si metta ai voti se si vuole o no questa fognatura.

PASQUALI crede che sulla necessità della fognatura il Consiglio si è già pronunziato; i lunghi studi fatti lo provano. Non è questione circa la necessità di essa, ma sul miglior sistema da scegliersi.

Non crede poi si possa ora discutere sopra un sistema piuttosto che sopra un altro. Sta dinanzi al Consiglio un progetto sul quale occorre discutere per accettarlo o respingerlo; però altre proposte di sospensiva furono fatte dai consiglieri Villa ed Arnaudon. Egli non crede che si possano fare esperimenti di tutti i sistemi, gioverà meglio analizzare gli studi fatti, specialmente quelli sperimentali nei luoghi in cui i vari sistemi furono applicati.

Concludendo, non crede si debba accettare la mozione Coppi, ma piuttosto votare sopra l'opportunità di una sospensiva per ingombrare il terreno del dubbi e procedere, se ne è il caso, alla discussione dei vari sistemi proposti.

DI SAMBUY risponde a Villa, il quale aveva lamentato non si fossero fatti gli esperimenti parziali votati, che, in luogo degli esperimenti ristretti, si credette più opportuno far visitare la città in cui tali sistemi erano applicati.

Contro tale provvedimento non si elevarono appunti. Non parla in merito, essendo la sua idea a proposito della fognatura già nota. Si riserva di parlare in seguito della discussione, se giudicherà il suo dovere di consigliare.

VILLA, per non consumando in modo alcuno che si sia sostituito all'esperimento locale lo studio degli impianti nelle altre città, credeva che gli esperimenti si dovessero fare per quei sistemi che non potevano essere sufficientemente studiati. Insiste nel proporre il sistema Waring, che a Torino si potrebbe applicare allato ai 35,000 metri di canali neri e 75,000 metri di canali bianchi che già ora esistono, senza nulla distruggere di quanto è stato fatto.

FRESCOT fra tutti i sistemi proposti fa una divisione netta, cioè: sistema di canalizzazione o sistema di fosse fisse. Il Consiglio dovrebbe pronunciarsi sopra l'uno o l'altro. Il questi sistemi, ed avrebbe così il terreno più sgombro. Crede poi che la canalizzazione doppia debba essere applicata nei luoghi in cui le acque bianche sono in grande proporzione colle acque nere.

PACCHIOTTI propone che si voti, prima di chiudere la seduta, la proposta sospensiva. Così si saprà se la discussione dev'essere continuata nella seduta ventura.

FAVALE non crede la discussione matura per un voto. Votando sulla sospensiva, se essa è respinta, è accettata implicitamente la questione della canalizzazione. D'altronde non venne per nulla discussa la questione finanziaria. Oltre a ciò conviene studiare i progetti che si contrappongono, dappoichè può darsi che dopo una minuta analisi nessuno possa soddisfare o tranquillare il Municipio.

Dopo alcune altre parole del sindaco sull'ordine della discussione, il Consiglio si scioglie senza venire ad alcuna votazione.

Sono le 6 pom.

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 5 aprile.

* **Teatro Alfieri.** — Questa sera potremo udire finalmente la *Sposina*, del maestro Lacocq, che da una quindicina d'anni percorre con somma fortuna i teatri di Francia. Non dubitiamo che la graziosa operetta abbia ad ottenere il medesimo successo anche fra noi, tanto più se i buffi della Compagnia sapranno schivare quegl'infelicissimi lazzi che tanto spiacquero a Milano, ove la *Petite Mariée* venne rappresentata quattro mesi or sono.

* **Teatro Balbo.** — Anche al teatro di via Andrea Doria avremo, questa sera, un'operetta nuova per Torino: *Il Collare di Budda*, del maestro Chivot.

* **Il maestro Catalani professore al Conservatorio di Milano.** — L'egregio maestro Alfredo Catalani — autore della *Dejanice* e della *Edmea* — è stato nominato professore di alta composizione al Conservatorio di musica di Milano al posto già occupato dal compianto maestro Ponchielli.

Le nostre congratulazioni al valente e simpatico maestro.

* **Il prestidigitatore Velle a Torino.** — Si annuncia il prossimo arrivo in Torino del noto prestidigitatore anglicheso prof. Velle, il quale fu al nostro teatro Carignano ed allo Scribe parecchi anni or sono, dove diede delle attraentissime serate. Promette delle grandi novità.

* **Circolo degli Artisti.** — I signori *pittori, scultori, architetti* ed i signori *maestri e dilettanti di musica*, soci del Circolo, sono pregati di trovarsi domani sera, venerdì, alle ore 9, nella sala di segreteria, allo scopo di esaminare e discutere un progetto per istituzione di sezioni artistiche speciali nel Circolo stesso.

I signori *pittori, scultori ed architetti* sono invitati a trattenersi, dopo esaurito l'oggetto precedente, allo scopo:

1° di prendere accordi preliminari relativamente alle imminenti elezioni alla Commissione permanente di Belle Arti in Roma;

2° vedere se vi sia l'opportunità di prendere la iniziativa di un progetto diretto a promuovere l'assegno di sede più decorosa al Museo Civico.

* *Il Faro, novelliere illustrato settimanale.* — Sommario delle materie contenute nel N. 14:

Abissinia - G. B. Arnaudo.
Maria di Rio Rosso - G. Guerzoni *(cont.)*
Copertina: *Giochi.*
L'elemotina - Giuseppe Montel.
Incisioni: *Nota umoristica.*
Scene d'Africa.

* *Bismarck.* — Non abbiamo in Italia un libro che tratteggi la figura del principe di Bismarck. Eppure la figura del cancelliere di ferro, che ha saputo concepire e condurre a termine l'unificazione della Germania, è, contemplata da vicino, originale quasi e appare grande contemplata da lontano.

Nel volume — *Bismarck* — dei Bogliotti, che gli editori L. Roux e C., di Torino, pubblicheranno la ventura settimana, si avrà un preciso ritratto del grande statista. Il libro dal Bogliotti è scritto con vivacità. Lo studio delle idee dell'uomo di Stato vi si alterna colla narrazione dell'aneddoto; quindi la lettura di esso riuscirà non solo utile, ma anche gradita.

Presso i principali librai. L. 3.

* **L'antropologia all'Università.** — Domani, venerdì, il prof. Morselli riprenderà alle ore 3 pom., nell'Anfiteatro di chimica, le sue lezioni di antropologia, trattando dell'*Esclusione psicologica nella serie vivente dall'animale all'uomo.*

CRONACA

Giovedì, 5 aprile.

* **Ospedale Mauriziano Umberto I.** — Sua Maestà il Re, dietro proposta di S. E. Cesare Correnti, promoverà a chirurgo primario dell'Ospedale Mauriziano Umberto I, in surrogazione del compianto prof. Luigi Berruti, l'egregio dottore Antonio Carle, docente di chirurgia nella nostra Università.

Il dott. Carle, che fu già per molti anni collaboratore del Berruti, gode giustamente la stima della generalità dei suoi colleghi, tanto per la sua cultura strettamente scientifica, quanto per la sua abilità operativa; il suo carattere franco e modesto, il suo fare umano e gentile lo rende molto benevolo agli ammalati.

Con questa nomina, che è certamente di lustro all'Ospedale, S. E. Cesare Correnti interpretò degnamente il desiderio dei medici della città e della nostra popolazione.

* **Ricreatori festivi per gli alunni delle scuole municipali.** — La Giunta municipale ha deliberato la riapertura dei ricreatori festivi presso le scuole Bunsompagni, G. A. Rayneri e del borgo Aurora. Gli insegnamenti da impartirsi per ora sono limitati ai seguenti: Ginnastica ricreativa, canto corale, letture e conferenze su argomenti istruttivi ed educativi.

Le altre esercitazioni prescritte dal regolamento del 16 aprile 1885 saranno attivate in seguito, man mano che le circostanze lo permetteranno.

Vi saranno ammessi tutti i giovinetti dai 10 ai 18 anni, che abbiano frequentato o frequentino le scuole serali o festive, elementari e speciali. In via di eccezione, e a titolo di premio, vi potranno pure essere ammessi gli allievi delle classi quarte elementari diurne.

Per esservi inscritti gli aspiranti dovranno essere accompagnati dai genitori o da chi ne fa le veci, presentare il libretto dell'ultima classe frequentata e pagare la tassa di una lira, che sarà restituita al termine delle esercitazioni a coloro che le avranno frequentate con assiduità e vi avranno tenuta buona condotta.

Sono dispensati dalla tassa d'inscrizione gli allievi delle scuole serali e festive che ne frequentarono regolarmente le lezioni in quest'anno, e quelli della quarta classe diurna che nell'esame di promozione dalla terza hanno meritato il premio o la menzione onorevole.

Le inscrizioni si ricevono dal direttore della scuola in cui ha sede il ricreatorio.

Le esercitazioni avranno luogo in tutti i giorni festivi dalle ore 2 alle 6 pom., a partire dal giorno 15 corrente aprile.

* **Commemorazione di Giordano Bruno.** — Il Comitato promotore della commemorazione di Giordano Bruno è convocato questa sera, alle ore 8 1/2, nelle sale della Società d'igiene, via Finanze, 7.

* **Un furto agli Asili notturni.** — Il sig. Giulio Luigi, segretario dell'Asilo notturno sito nel corso Massimo d'Azeglio, angolo via Bardia, si era assentato momentaneamente dall'ufficio per recarsi nel dormitorio a parlare col presidente. Nella breve sua assenza ignoti ladri penetrarono nell'ufficio e gli rubarono il soprabito, nel quale vi era un portafoglio contenente L. 200, e il cappello, quindi se ne andarono inosservati. La Questura è informata.

* **Morto in risaia.** — La mattina del 3 corrente, in Favria, mandamento di Rivarolo, si rinvenne il cadavere di certo Vanetti Pietro, mercantolo ambulante, d'anni 75. Si constatò essere la morte causata da ferite di coltello. Recatosi sul luogo l'autorità giudiziaria, ordinò l'arresto di tre individui che si ritengono gli autori dell'omicidio. Pare che la causa a delinquere sia stata una rissa impegnatasi fra loro nella sera precedente nella cantina di certo Farina, il quale è pure stato arrestato come sospetto di complicità.

* **Un cadavere in un canale.** — Ieri, alle ore 9, fu rinvenuto nel canale della Dora che scorre presso la fabbrica d'olio del signor Girardi, in via Marlinetto, il cadavere di Michelotto Antonio, d'anni 33, da Lemi. Ignorasi la causa della morte e pare si tratti di suicidio.

* **Valigia del pubblico.** — *La stazione delle tramvia in piazza Carlo Felice.* — Un cittadino deplora l'impianto della stazione tramviaria (linea Vanchiglia) in piazza Carlo Felice di fronte alla stazione di Porta Nuova (deve alla festa e specialmente nelle ore d'uscita convengono persone d'ogni famiglie per fare la [illegible] passeggiata) mentre si avrebbe potuto benissimo lasciare fra il giardino ed il *Caffè Ligure*. Egli trova pure inconveniente che presso l'attuale stazione della tramvia si tenga in varie ore del giorno un deposito di cavalli pel cambio.

— *L'ufficio postale di piazza dello Statuto.* — Si verifica continuamente all'ufficio postale di piazza dello Statuto che sia addetto al servizio un solo impiegato nelle ore in cui vi ha maggior ressa di pubblico agli sportelli, di modo che gli accorrenti devono accontentarsi a perdere un'immensità di tempo, oppure rivolgersi all'ufficio di via Garibaldi. Sarebbe desiderabile che l'egregio Direttore compartimentale delle Poste volesse aumentare il personale all'ufficio succursale numero 3, nella considerazione che questi, per la posizione che occupa in una ragione eminentemente industriale, sia in grado di fare un servizio corretto, onde gl'interessi di questi commercianti non abbiano a soffrirne.

SPETTACOLI — Giovedì, 5 aprile.

CARIGNANO, ore 8 1/2. — (Lettera B) — *La donna cartina*, opera.

VITTORIO, ore 8 1/2. — Rappresentazione della Compagnia equestre Zago.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *La sposina*, operetta.

ROSSINI, ore 8 1/2. — *Brut... ma brut*, commedia. — *Otello*, parodia.

BALBO, ore 8 1/2. — *Il collare di Budda*, operetta.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8. — *Le disavventure degli Africani ossia Annibale in Torino*, azione spettacolosa.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 3 recita diurna.

STATO CIVILE. — Torino, 4 aprile 1890.

NASCITE: 32, cioè maschi 14, femmine 18.

MATRIMONI: Casalegno Michelangelo con Capelli Chiara. — Macario Pietro con Mina Regina. — Morelli Gustavo con Bianco Emma. — Motelio Giovanni con Peuchier Angela. — Muzzani Adolfo con Vaccari Erminia. — Silva Carlo con Terzuni Carolina. — Vigliona Luigi con Panera Francesca.

MORTI: Monterzino barone Francesco, d'anni 54 di Asti, capitano Ministero esteri in riposo. Carpanetto Celestina, id. 10, di Torino.

Cresa Pietro, id. 66 di Graglia, muratore.

Rivara Lucia n. Antonietti, id. 53, di Luniglià.

Brisio Lucia n. Manzone, id. 49, mercliaia.

Amerio Luigi, id. 15, di Torino.

Sorasio Pietro, id. 78, di Racconigi, falegname.

Beltramo Carolina, n. Lama, id. 49, di Cocconato.

Rivetto Giacomo, id. 62, di Torino, calzolaio.

Pannacino Caterina, id. 24 di Mussano.

Colombo Luigia, id. 14, di Bronna.

Zucca Carlo, id. 29, di Torino, calzolaio.

Cigliano Domenico, id. 19, di Torino, operaio.

Festa Bartolomeo, id. 30, di Baro Canavese, falegname.

Battesimo Felice, id. 44, di Torino, bracciante.

Charrier Giovanni, id. 64, di Torino, bracciante.

Tumiati Antonio, id. 21, di Ferrara, soldato 62° fanteria.

Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 27, di cui a domicilio 18, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 3.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 4 aprile.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura		
9 ant. 727,7	3 pom. 726,5	9 pom. 728,7
Vento: N dob.	E dob.	calma
Stato atmosferico:		
pioggia	coperto	coperto

Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali:
minima +0,8 massima +10,2
Acqua caduta mm. 6,6 — Min. della notte del 5 +7,3

Temperature estreme osservate nelle principali città d'Italia. — 2 aprile 1890

	massima	minima		massima	minima
Roma	+ 10 3	+ 9 0	Genova	+ 14 7	+ 8 6
Firenze	+ 15 0	+ 7 0	Napoli	+ 15 4	+ 9 1
Torino	+ 12 8	+ 5 4	Palermo	+ 19 0	+ 9 6
Milano	+ 14 7	+ 9 6	Cagliari	+ 23 2	+ 11 0
Venezia	+ 15 2	+ 7 8			

Mercato della Sete di Lione.

LIONE, 4, ore 11 ant.

Il mercato continua con qualche domanda pel solo detaglio e con prezzi regolari.

Organzini quatrefone:			
Greggio italiano	9/10	2ª qualità	50
»	9/11	2ª »	42
Trame francesi	20/24	2ª »	54
» italiane	20/24	2ª »	54
» cin. lav. ital.	8/10	1ª »	47
» giapp. lav. it.	24/28	3ª »	51
Organzini francesi	24/26	qual. cl.	63
» »	24/24	1ª qualità	61
» piemontesi	20/24	1ª »	60
» »	20/24	2ª »	57
» ital. lav. franc.	18/20	1ª »	58
» »	20/22	2ª »	56
» giapp. lav. ital.	22/24	2ª »	57

Prezzi condizionati in piazza.

LUIGI HOUX Direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

HOTEL ROMA CENTRALE
piazza Rosa, nel centro della città. — Prezzi fissi e moderati. Omnibus alla stazione.
47 **Borelli**, *proprietario.*

La scoperta del Dr. Kochs.

L'uso degli estratti di carne si è generalizzato; appare gli estratti tutti, anche quelli che sono più in favore, non sono un alimento, giacchè questo fu dimostrato dai fatti — essi non contengono che i sali della carne e non l'*albumina* che è la sostanza nutritiva. Il Dr. Kochs dunque ha risolto un grande problema per l'alimentazione generale, accogliendo nei *Peptoni di carne* tutto quanto havvi di nutriente nella carne del bue. 336

Quasi mezzo secolo. — È ora sopra quarant'anni che le *Salsaparigliia* e le *Pillole di Bristol* fecero la loro prima comparsa in pubblico ed al presente, dopo un sì lungo periodo di prova, il verdetto generale le proclama il migliore di tutti i rimedi per correggere l'impurità del sangue e degli umori, per cura radicale della scrofola, di antiche suppurazioni e d'invetorate affezioni reumatiche.

Deposito generale presso A. Manzoni e C., Milano, Roma, Napoli. 200

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Con un quarto di cucchiaio di Estratto Liebig in una tazza grande di acqua bollente coll'aggiunta di sale si ottiene un eccellente brodo.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in turchiostro azzurro.

15

PRESTITO DELLA CITTÀ DI ROMA

Vedi avviso in quarta pagina. 1390

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (8)

IL MATRIMONIO DI ALICE

Novella di GERALD

Resa in italiano da **A. V.**

— Non basta; vorrei che lo trovassi molto per bene.

— Ebbene, lo trovo un uomo superiore, — alla replica sforzandosi di sorridere.

— Meno male. Allora approverai la mia idea.

— Quale idea?

— Quella d'ammogliarlo colla tua sorellina Adele.

— Ma Adele ha sette od otto anni meno di lui; è ancora molto giovine.

— Anche lui è giovine. Mi pare che farebbero invece una bella coppia.

E il generale, pensando a sè, trasse un sospiro.

— Forse, — disse Alice. — Ma mi che Adele è povera ed il signor Salvi non essendo guari più ricco di lei, con so se gli converrebbe...

— Io ciò che vuoi dire; ma ci sono io per agevolar tutto. Però lascia che ti parli con tutta franchezza, con franchezza che ti sorprenderà forse e per la quale ti chiedo la tua indulgenza.

Tacque un momento. Un po' sorpresa e turbata, Alice, che non sapeva di che volesse parlarle, lo guardava con sguardo smarrito. Egli continuò:

— Ho per farti una strana confidenza. Si abbisogna bene per non offenderti e comprendi quale è l'interesse che mi spinge a parlare. Mi confido con te in questo momento come colla mia migliore amica.

— Desidero di esserlo.

— Ebbene, mia cara, sono stato giovine, in altri tempi, giovine come Armando lo è ora. Tu hai, senza dubbio, inteso parlare della bellezza e delle altre qualità che facevano della contessa Salvi una donna superiore; avrai anche inteso discorrere della sua relazione con lei, relazione spezzata dalla morte... ma ciò che nessuno t'avrà detto certamente è che Armando...

— È suo figlio! — esclamò Alice.

— Grazie — disse il generale inchinandosi — di avermi risparmiato quella confessione difficile. Comprenderai dunque di leggeri che lo desideri far partecipare della mia fortuna, riservando a te la miglior parte, già s'intende, quel figlio del mio cuore. Ma in che modo fargliela accettare? Come dirgli?... Non è supponibile che la rifiuti ignorando la verità, e non lo offenderei forse orribilmente se gliela dicessi? Sposando tua sorella, mia cognata ora, sarebbe sulla testa della bambina, sarebbe a titolo di dote che gli verrebbe, naturalmente, ciò che gli destino. Mi comprendi, non è vero?

— Perfettamente, — rispose la contessa

ALLE CITTÀ D'ITALIA

TORINO - FRATELLI BOCCONI - TORINO

DOMENICA SERA 8 APRILE E GIORNI SUCCESSIVI

ESPOSIZIONE GENERALE

DI TUTTE LE

NOVITÀ D'ESTATE PER SIGNORA E PER UOMO

Stoffe nazionali ed estere per commissioni su misura — Seterie — Lanerie — Velluti — Mode — Fiori — Piume — Ventagli. Ombrellini — Guanti — Nastri — Pizzi — Cappelli — Dolmans — Ulster — Costumi — Sottane, ecc.

1329

Le grandi provviste fatte nei principali mercati europei in momenti assai propizi, — prima, cioè, che la rottura dei rapporti commerciali colla Francia facesse sentire a queste merci il forte aggravio delle nuove tariffe; — la varietà, l'eleganza, nonchè la novità assoluta degli articoli e dei colori e disegni delle stoffe, daranno a questa importante ESPOSIZIONE un carattere di STRAORDINARIETÀ senza precedenti. — Segnaliamo qui alcune speciali occasioni sulla convenienza delle quali richiamiamo tutta la particolare attenzione della nostra distinta clientela.

1000 PEZZE CACHEMIRE inglese assortimento completo nelle principali tinte unite. Grande larghezza, al metro **Cent. 75.** Nota. — *Questo pezzo d'occasione si manterrà soltanto nei primi 6 giorni dell'Esposizione, 8, 10 e 11 aprile.*

OCCASIONE ECCEZIONALE! GAZE PERLÉE a disegni per *dolmans, visites*, guarnizioni d'abiti e cappelli, ecc. Altezza cent. 84. Valore reale L. 8. In vendita a **Lire 4 al metro.**

5000 PEZZE BEIGE fantasia ed a quadri. Qualità stupenda. Grande larghezza. Al metro **Lire 1 75.**

FAILLE FRANÇAISE TUTTA SETA. Grande assortimento nelle tinte più nuove e ricercate. Altezza cent. 54. Al metro **Lire 4 95** Detta nera, al metro **Lire 3 90.**

GRANDE ASSORTIMENTO di tagli d'abiti per signora con ricche guarnizioni di *Soutache* simili oro o argento, o pure nero e colorato. Ogni taglio d'abito per signora **Lire 11 60.** Nota. — *Essendo già disposti la metratura fissa, di questi tagli non possiamo spedire campioni. La facoltà per altro di farne ritorno quando non fossero di pienissima soddisfazione è la migliore delle garanzie che possiamo fare.*

15000 PEZZE DI ZEPHIR fantasia per costumi da signora in 150 e più graziose disposizioni di esclusiva proprietà della nostra Casa. Al metro **Cent. 65.** Prezzo eccezionale.

Il nostro Ufficio Corrispondenza di Milano ha cominciato la spedizione a tutta la nostra Clientela del ricco Catalogo delle novità PRIMAVERA-ESTATE, vol. di pag. 112 in-8°, splendidamente ill. da circa 1000 incisioni.

Compra-vendita di case di reddito, ville, poderi e terreni fabbri, consulto ed estimo di *negozi*. — Dal rag. G. A. Polsi, via Pe Amedeo, 29. 480

D'affittare: Alloggi con gas, acqua e calorifero. Via Cibrario, 83 (prolungamento via Garibaldi), vicino alle scuole municipali. C 1416

D'affittare al N. 29 della piazza Vitt. Eman.: Alloggio di 10 membri, rimesso a nuovo ed acqua in casa; Botteghe sotto i portici e verso via Pescatori. C 1379

D'affittare **Locale** coperto in parte da tettoie per uso magazzino industriale, sito presso lo scalo di Porta Nuova. — Dirig. via dei Fiori, 20 (borgo S. Salvario). 580

D'affittare al presente Alloggio di 16 membri, dei quali si deturrebbe anche una parte; gas, acqua potabile. Via Deposito, N. 3. — Visibile in qualunque ora di ogni giorno. 141

Affittasi al presente: Alloggio civile di **sei camere**, due gallerie e terrazzo, acqua potabile, soffitta e cantina. Posizione centrale in **Biella.** Rivolg. dal sig. Luigi Bonsoi, rappte, piazza S. Paolo, *Biella*; in Torino dal medesimo, Galleria Subalpina, piano nobile. 183

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di sfolgorante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore sbalgliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

Si vende in **Torino** presso: **D. Mendo**, via Ospedale, 5; **S. Bacher**, 5, piazza Carlo Felice; **Torlo**, via Roma, 7; **Torelli**, via Roma, 18; **C. Manfredi**, via Finanze, 5 e 5; **Ferm. Taricco**, piazza **S. Carlo**; **Sampò**, via Roma, 1. 11 37 G

Medaglia d'ORO Esposizione internazionale di farmacia Vienna 1883

FEBBRI

QUINA LAROCHE

Elisir Vinoso

ANTIPERIODICO PER ECCELLENZA

Febbre intermittente Terzana, Perniciosa.

Eccitante l'*Appetito*, ridesta le *Forze* esaurite, ed abbrevia le *Convalescenze*.

PARIS, 32, rue Drouot.

In Italia, IN TUTTE LE FARMACIE

A. MANZONI & C., Milano, Roma, Napoli.

TORINO — Via Po, angolo piazza Castello — TORINO

SAVONELLI & C.

ALLA GIARDINIERA

TORINO - MILANO - ROMA - VENEZIA

Manifattura d'abiti per Uomini e Ragazzi

ALTE NOVITÀ IN STOFFE PER

Soprabiti

da mezza stagione

PER UOMINI, GIOVINETTI E RAGAZZI

Commissioni sopra misura

SOPRABITI PER UOMO

IN SOLIDISSIME STOFFE, ESECUZIONE INAPPUNTABILE

Cheviot pura lana con maniche seta	Cheviot e Melton con maniche seta	Beaver o Quir rasati, maniche seta
da L. 16 50	da L. 22 50	da L. 35
a L. 24 75	a L. 39 50	a L. 62

(SPECIALITÀ DELLA CASA)

COSTUMI per INFANZIA

Campioni *gratis* dietro semplice richiesta a 1367

SAVONELLI e Comp. - TORINO

ECONOMIA

SOLIDITA'

ED

ELEGANZA

Prezzi limitati

e senza tema

di concorrenza

Ricco e variato assortimento d'Apparecchi per illuminazione a gaz E LUCE ELETTRICA

FORNELLI E CUCINE COMPLETE A GAZ con forno e vasca per l'acqua

CONTATORI

STUFE A CARBONE ED A GAZ

STUDIO TECNICO SPECIALIZZATO all'Industria del gaz

BRACHI ENGEL e C.ia

via Carlo Alberto, 22, TORINO

Dei più recenti e perfezionati sistemi. ASSOLUTAMENTE INODORE

PRESTITO DELLA CITTÀ DI ROMA

di lire 150,000,000 in oro al 4 0/0

Deliberato dal Consiglio comunale li 10 novembre 1882 e 1° dicembre 1884 ed approvato dalla Deputazione provinciale in data 29 novembre 1882 e 22 dicembre 1884.

Capitali ed interessi garantiti dal Governo con Legge 8 luglio 1883, N. 1482 (Serie terza). Garantito libero per il portatore da ogni tassa presente e futura dal Governo e dal Municipio a tenore della Deliberazione municipale 16 novembre 1882.

Emissione della 5ª serie d'Obbligazioni per L. 24,000,000

deliberata dal Consiglio comunale l'11 marzo 1887 ed approvata dalla Deputazione provinciale in data 4 aprile 1887 e dal Ministero del Tesoro il 10 e 22 marzo 1888.

Questa quinta Serie si compone di 48,000 Obbligazioni da lire 500 cad:

N. 24,000 titoli da 1 Obbligazione per L. 12,000,000 nominali
» 4,800 » 5 » » 12,000,000 »

Le Obbligazioni hanno il godimento dal 1° aprile 1888. Gl'interessi sono pagabili in oro il 1° aprile e 1° ottobre di ciascun anno, cominciando dal 1° ottobre 1888:

a Roma, presso la Cassa municipale e la sede della Banca Nazionale;
nelle altre Città d'Italia, dove la Banca ha sede o succursale, presso la Banca stessa;
a Londra, presso i signori C. J. Hambro e figlio;
a Berlino, presso la Deutsche Bank;
a Parigi, presso i signori André Girod e C.ie;
a Bruxelles, presso i signori Philippson, Berwitz e C.ie;
a Basilea, presso la Banque de Dépôts de Bâle e presso i signori Zahn e C.ie;
a Berna, presso la Banque Commerciale de Berne;
a Zurigo, presso la Società de Crédit Suisse.

Le Obbligazioni saranno rimborsate pure in oro ed alla pari in sessantanni a cominciare dal 1890, ed in rate eguali mediante sorteggio. Il rimborso delle Obbligazioni sorteggiate sarà fatto alle stesse Casse incaricate del pagamento delle cedole semestrali mentre al pagamento delle cedole scadenti il 1° aprile di detto anno 1890 e dei successivi. La prima estrazione avrà luogo in gennaio 1890.

La Banca Nazionale nel Regno d'Italia in **Italia**, i signori C. J. Hambro e figlio a **Londra** e la **Deutsche Bank** a **Berlino**, ritirano le suddette Obbligazioni in sottoscrizione pubblica al prezzo di L. 476 25 per Obbligazione di L. 500 nominali pagabili:

1ª rata L. 25 — all'atto della sottoscrizione.
2ª » » 150 — al riparto 10 aprile.
3ª » » 150 — al 10 maggio.
4ª » » 151 25 al 15 giugno.

L. 476 25

Le sottoscrizioni in Italia saranno fatte alla Cassa municipale di Roma e presso tutte le sedi e succursali della Banca Nazionale **nel solo giorno 9 aprile**, dalle ore 10 antim. alle 4 pomerid.

I sottoscrittori potranno anticipare i versamenti dalla 3ª a 4ª rata a partire dal 10 aprile ed in qualunque altro giorno successivo con lo sconto del 4 0/0 all'anno.

Nel caso di ritardo o pagamento sarà liquidato l'interesse del 4 0/0 all'anno sulla rata in ritardo.

Un mese dopo la scadenza dell'ultima rata, le Obbligazioni sottoscritte in Italia sulle quali non fosse stato compiuto il versamento saranno vendute alla Borsa di Roma a conto e rischio del sottoscrittore, il quale rimarrà obbligato per qualunque differenza eventuale.

All'atto della sottoscrizione saranno emesse ricevute provvisorie del primo versamento, da commutarsi al riparto con altro titolo nel quale sarà scritta la quantità delle Obbligazioni assegnate e sarà data quietanza dei versamenti alla sottoscrizione ed al riparto ed in seguito dei successivi. Dal 15 aprile i titoli portanti quietanza dei versamento a saldo saranno cambiati con le Obbligazioni.

Fino a capienza saranno irriducibili le sottoscrizioni di una Obbligazione, e le altre, per quantità maggiore, saranno eventualmente ridotte in proporzioni del risultato della sottoscrizione.

Il versamento relativo al riparto dovrà essere fatto nella stessa Cassa dove avvenne la sottoscrizione, e così di regola i versamenti delle altre rate, salvo quelli che si concerteranno colla Direzione Generale della Banca Nazionale.

Se il versamento eseguito all'atto della sottoscrizione risultasse per effetto del riparto, eccedente la somma dovuta anche per il versamento al riparto, l'eccedenza sarà restituita o imputata nei versamenti successivi.

Roma, 31 marzo 1888.

In Torino le sottoscrizioni si ricevono presso la Sede della Banca Nazionale nel giorno 9 aprile 1888. 186

TATTERSALL ITALIANO.

Si porta a notizia che **sabato 7 corrente**, alle ore **11** antimeridiane, avrà luogo presso il **TATTERSALL ITALIANO**, corso Dante, locali della Zootecnica, l'**ASTA dei cavalli di riforma** del reggimento di cavalleria stanziato in questa città, colle norme prescritte dal regolamento militare. 1401

Alle ore **2 pomeridiane** dello stesso giorno seguirà l'**asta dei cavalli** in consegna al **Tattersall Italiano** per la vendita.

MALATTIE SEGRETE

CURATE dal D.r LENCA, **radicalmente SENZA MERCURIO**, via *Panzarella*, 2, **Milano**, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5). H 833 M

Occasione favorevole.

Nei grandi Magazzini di Mobili **in via Manzini, 27, nel cortile:**

Dovendosi addivenire alla liquidazione per conto delle fabbriche, **si avverte il pubblico** che si procederà alla **vendita** di: *Camere complete, sale da pranzo, salotti, armadii, comò, letti in ferro e legno, ed articoli relativi.*

Prezzo fisso di fabbrica ed a pronti contanti. 1382

Fallimento Trossarello.

Sono in vendita all'**ingrosso** e **dettaglio** tutte le **merci** esistenti nei **magazzini** siti in **Torino** **Piazzetta Consolata, N. 5, e via Santa Chiara, N. 30,** consistenti in: Grandioso assortimento di *maglierie* per la stagione, *calze, guanti*, 500 e più chilogrammi *sete* fantasia per mascherine, *crudette* nere e colorate, *rasi* inglesi ritorti e da ricamo, *fini* tinti, **mercerie diverse,** articoli per ricamo, *piccadilly, cravat* campionati, *passamanterie, bretelle, jarretières, bottoni*, matrici seta e velluto.

Mobili vari per ufficio e magazzino. 1058

FRATELLI FIORIO 1029

Num. 12, via Garibaldi **TORINO,** *via Garibaldi, Num. 12*

DIVENTATI PEL L'ITALIA

per la catenella e incassabile e sui guanti cordonati.

Nuova buona qualità corrente di **guanti** *a pur sei ribottissimi ed eccezionali colla marca di:*

GUANTI TOSCANA

Da uomo 2 bottoni . . . . . L. 2 —
» signora 4 » . . . . . » 2 —
Guanto Maria Stuarda 6 e 8 bottoni » 1 80

L'antica e perfezionatissima qualità

MARCA FIORIO

conosciuta per la finezza ed elasticità della pelle sarà *garantita* e posta in vendita a prezzi modici:

Per uomo 2 bott. doppia cucitura L. 2 50
» 2 » Kanguroo » 3 50

Sconto 5 0/0 al compratore di una dozzina per contanti.

Campione arte. colorito e listino si spediscono a richiesta.

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grata al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5,50 la Bott. e 2 la mezza e dai generali Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli — Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano, Napoli, Bari.

Cura del Sangue

FERRO-CHINA BISLERI

Milano — Felice Bisleri.

Effetto all'acqua di seltz e soda - Ogni bicch. cent. 17 c. di ferro arsella.

Prof. sig. Felice Bisleri — Milano,

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola di encomio pel suo ***Ferro-China***, liquore eccellente dal quale ebbi buonissimi risultati.

Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai generalmente nelle convalescenze da lunghe malattie, inispecial modo di febbri periodiche.

Gradisca V. S. le espressioni della mia considerazione ed eredità

Dev. Dott. SAGLIONE Comm. CARLO,
Medico di S. M. il Re.

Milano, 28 novembre 1882.

Da prendersi preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del vermouth. H di M

Presso Bottiglia da litro L. 5. - 1/2 bottiglia L. 2 75.

Si vende nelle prime Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi.

Ricostituzione della completa salute per debolezza nervosa

TORINO, 1888 — Tip. L. ROUX e COMP.